

## PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)

conforme a “Linee guida predisposizione P.E.B.A. Regione F.V.G.”

### 02 RELAZIONE

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

|  |         |
|--|---------|
| Obiettivi generali del P.E.B.A.  | pag. 4  |
| Riferimenti normativi  | pag. 7  |
| Normative generali accessibilità                                       |         |
| Norme inerenti il P.E.B.A.   |         |
| Altre norme di riferimento   |         |
| Linee guida  |         |
| Approccio metodologico alla redazione del P.E.B.A.                     | pag. 9  |
| Premessa   |         |
| Iter del P.E.B.A.  |         |
| Fase 1   |         |
| Fasi 2, 3, 4   |         |
| Elaborati prodotti   |         |
| Esempio di “Scheda della criticità”                                    |         |
| Ambito urbano ed ambito edilizio oggetto del P.E.B.A.                  | pag. 13 |
| Premessa   |         |
| Indagine conoscitiva (Fase 1)  |         |
| Spazi pubblici urbani analizzati                                       |         |
| Spazi pubblici e spazi privati aperti al pubblico                      |         |
| Edifici pubblici comunali analizzati                                   |         |
| Ambiti cimiteriali analizzati  |         |
| Fase 2_Rilievo e mappatura delle criticità                             | pag. 20 |
| Premessa   |         |
| Metodo di lavoro   |         |
| Tipologie di criticità rilevate  |         |
| Quantità di criticità rilevate   |         |
| Modalità impiegate nella mappatura delle criticità                     |         |
| Fase 3.1_Soluzioni progettuali tipo per l'eliminazione delle criticità | pag. 31 |
| Finalità delle soluzioni progettuali tipo                              |         |
| Composizione delle soluzioni progettuali tipo                          |         |

|  |         |
|--|---------|
| Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo        |         |
| Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo     |         |
| Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi             |         |
| Ambito di applicazione delle soluzioni progettuali tipo                |         |
| Abaco delle principali soluzioni progettuali tipo                      |         |
| <br>   |         |
| Fase 3.2_Stima del costo degli interventi                              | pag. 37 |
| Metodo di lavoro   |         |
| Modalità di consultazione dei dati                                     |         |
| Esito della stima del costo degli interventi                           |         |
| Interventi su pavimentazioni con sconnessioni                          |         |
| Interventi di manutenzione ordinaria                                   |         |
| <br>   |         |
| Fase 4_Programmazione dell'esecuzione degli interventi                 | pag. 44 |
| Strategie per l'esecuzione degli interventi                            |         |
| Priorità primaria e priorità secondaria                                |         |
| Modalità di definizione della priorità primaria                        |         |
| Le priorità: ambito urbano   |         |
| Le priorità: ambito edilizio   |         |
| Programmazione dell'attuazione degli interventi                        |         |
| <br>   |         |
| Partecipazione   | pag. 50 |
| Premessa   |         |
| Incontri con i portatori di interesse                                  |         |
| <br>   |         |
| Nota in merito alla verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S. | pag. 57 |

Il Comune di Tavagnacco ha inteso dotarsi del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.).

La redazione del P.E.B.A., oltre a rappresentare un adempimento normativo ai sensi della Legge 41/1986 (art. 21, per edifici pubblici) e Legge 104/1992 (art. 24 comma 9, per spazi urbani), deve essere intesa come una dichiarazione di intenti nel perseguire politiche di intervento coerenti ed omogenee nell'intero territorio comunale volte al costante e progressivo innalzamento del grado di accessibilità, sicurezza e comfort degli spazi pubblici.

La presenza di barriere architettoniche negli spazi urbani e negli edifici pubblici, oltre a poter implicare la violazione di diritti sanciti dalla Legge n. 18/2009 con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la “Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità”, rappresenta una limitazione alla mobilità sicura ed autonoma non solo delle persone con disabilità ma di fasce della popolazione -da qui l'accezione di UTENZA AMPLIATA- all'interno delle quali, almeno in alcune fasi della vita, ricadiamo tutti.



Risulta anacronistico, infatti, ricondurre la platea dei destinatari delle politiche di intervento in materia di accessibilità alla sola categoria delle persone con disabilità: l'attenzione deve necessariamente estendersi ad analizzare le esigenze espresse dalla popolazione anziana, in costante incremento, nonché da parte dei bambini, che pongono diversi parametri di misura dello spazio e offrono sensibilità che possono essere rese culturalmente più raffinate anche attraverso adeguate politiche di gestione del territorio.

Un significativo cambio di prospettiva è stato introdotto, in particolare, dalla Organizzazione Mondiale della Sanità la quale, attraverso la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.), ha portato ad una nuova concezione del rapporto tra individuo ed ambiente definendo la disabilità

**condizione di salute in un ambiente sfavorevole** e non condizione sanitaria specifica di alcuni soggetti; ne consegue che l'eliminazione degli elementi che rendono un ambiente urbano sfavorevole alla fruizione delle persone -di tutte le persone- si configura come un'azione dalle immediate ricadute positive.

Parlando di P.E.B.A., pertanto, non si intende focalizzare l'attenzione sulle barriere architettoniche e sulla loro mera eliminazione secondo i precetti normativi ma si vuole promuovere un approccio multidisciplinare che indaghi e risolva le contraddizioni che ostacolano la piena vivibilità fisica e percettiva dello spazio pubblico migliorandone, *in primis*, la sicurezza intrinseca.

Il principale vantaggio del P.E.B.A. quale strumento di coordinamento e di programmazione è rappresentato dalla possibilità di definire, progettare e realizzare gli interventi **in modo coordinato sulla base di specifiche priorità ed obiettivi definiti**.

E' noto, infatti, che uno dei principali motivi per cui gli interventi di eliminazione delle barriere non raggiungono il loro scopo è che vengono realizzati in modo casuale, distribuiti sul territorio senza un programma organico, spesso sotto la spinta di istanze individuali.

Dal punto di vista dell'Amministrazione Comunale, l'adozione del P.E.B.A. rappresenta una oculata modalità di investimento delle risorse pubbliche le cui ricadute si riflettono positivamente sull'intera cittadinanza che si riappropria di spazi pubblici più sicuri, vivibili e confortevoli.

Ulteriore punto di forza è il **processo partecipativo** che la redazione del P.E.B.A. comporta, rendendo di fatto la cittadinanza parte attiva nella definizione degli obiettivi e delle priorità del Piano.

Come di seguito descritto, il lavoro è stato condotto mediante il diretto coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni del territorio i quali, collaborando con i professionisti incaricati della redazione del Piano, hanno permesso la puntuale e concreta individuazione delle barriere architettoniche presenti trasmettendo la conoscenza del grado di limitazioni alla vita privata e pubblica che da esse deriva, divenendo poi termine di confronto per la valutazione delle possibili soluzioni tecniche.

Il P.E.B.A. di Tavagnacco riguarda tanto gli **spazi urbani** quanto gli **edifici pubblici** e le **aree cimiteriali**.

Coerentemente con la *ratio* normativa e con i principi sottesi al processo di eliminazione delle barriere architettoniche, si è inteso accorpate in un'unica fase di lavoro tanto lo studio dei principali percorsi urbani che rendono possibili le connessioni all'interno del capoluogo e delle frazioni, quanto l'analisi dei principali edifici pubblici che si trovano lungo i medesimi percorsi e costituiscono le destinazioni degli spostamenti di tutti i cittadini.

Data l'ampiezza del territorio ed il numero degli edifici pubblici analizzati, l'**attuazione del P.E.B.A.** -ossia l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva ed esecutiva e l'appalto dei lavori per l'esecuzione delle opere previste dal Piano- potrà avvenire per stralci successivi in funzione delle risorse disponibili ed in base alle **priorità di intervento definite dal P.E.B.A.** stesso per ogni area urbana o edificio analizzato.

Data la rilevanza trasversale per l'intera cittadinanza dei temi affrontati con il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche e le ricadute che esso implica in tema di gestione del territorio, l'Amministrazione Comunale ha inteso procedere secondo la procedura di **adozione e successiva approvazione in Consiglio Comunale** del P.E.B.A. .

## RIFERIMENTI NORMATIVI

---

### Normative generali accessibilità

- Legge 30-03-1971 n. 118\_Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971 n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili
- Legge 28-02-1986 n. 41\_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato\_art. 32 commi 20 e 21
- Legge 09-01-1989 n. 13\_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-06-1989 n. 236\_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-07-1996 n. 503\_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici
- D.P.R. 06-06-2001 n. 380\_Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia
- Legge 03-03-2009 n. 18\_Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, New York 13-09-2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità
- Legge Regionale FVG 31-03-2018 n. 10\_Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità

### Norme inerenti il P.E.B.A.

- Legge 28-02-1986 n. 41\_Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato\_art. 32 commi 20 e 21
- Legge 05-02-1992 n.104\_Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate

### Altre norme di riferimento

- Costituzione Italiana
- D.Lgs. 30-04-1992 n. 285\_Nuovo codice della strada
- D.P.R. 16-12-1992 n. 495\_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada
- Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) approvato in data 22 maggio 2001
- Legge 01-03-2006 n. 67\_Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni

## RIFERIMENTI NORMATIVI

---

- D.Lgs. 09-04-2008 n. 81\_Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- Legge Regionale FVG 11-11-2009 n. 19\_Codice regionale dell'edilizia
- Regione del Veneto\_”Disposizioni per la redazione e revisione dei piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), redatte in attuazione della disposizione di cui all'art. 8 comma 1 della L.R. 12 luglio 2007 n. 16 – Allegato alla DGR 841 del 31 marzo 2009”

### Linee guida

- Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia – giugno 2020
- 2010 ADA Standards for Accessible Design - Department of Justice
- Prassi di riferimento UNI /PdR 24:2016\_Abbattimento barriere architettoniche - Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design
- I.N.M.A.C.I. “Linee guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”



Premessa Il P.E.B.A. di Tavagnacco rispecchia finalità ed approccio metodologico -anche nella modalità di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati- delle **“Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia”** di giugno 2020 ed è pertanto **conforme alle Linee guida regionali**.

Il metodo di lavoro adottato per il P.E.B.A. di Tavagnacco, costruito a partire dall'esperienza diretta dei professionisti incaricati nell'ambito della realizzazione di opere accessibili a scala urbana ed edilizia, si fonda sul presupposto che il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche costituisce il primo, imprescindibile tassello di un percorso che, seguendo passi definiti, trova **compimento nell'esecuzione degli interventi che modificano l'ambiente costruito** secondo due ordini di azione:

- **rimuovendo** gli elementi che ne **impediscono** o ne **limitano** il pieno utilizzo da parte di tutti i cittadini o che ne pregiudicano l'utilizzo in condizioni di sicurezza e comfort
- **integrando** gli elementi che, nei limiti delle competenze del P.E.B.A., ne **innalzano** il livello di sicurezza, qualità e comfort a vantaggio di tutti i cittadini

Gli elementi indagati con il P.E.B.A. non si limitano, quindi alle cosiddette Barriere Architettoniche, ma comprendono un insieme di caratteri che, nello stato di fatto, costituiscono delle **“criticità ambientali”** - definite di seguito **“criticità”**.

Quale strumento propedeutico e di indirizzo all'esecuzione degli interventi su spazi urbani ed edifici pubblici, il P.E.B.A. troverà davanti a sé **due tipologie di utilizzatori**:

- i **funzionari comunali** incaricati della gestione e del governo del Piano
- i **progettisti** incaricati della redazione dei progetti definitivi ed esecutivi per l'attuazione del P.E.B.A.

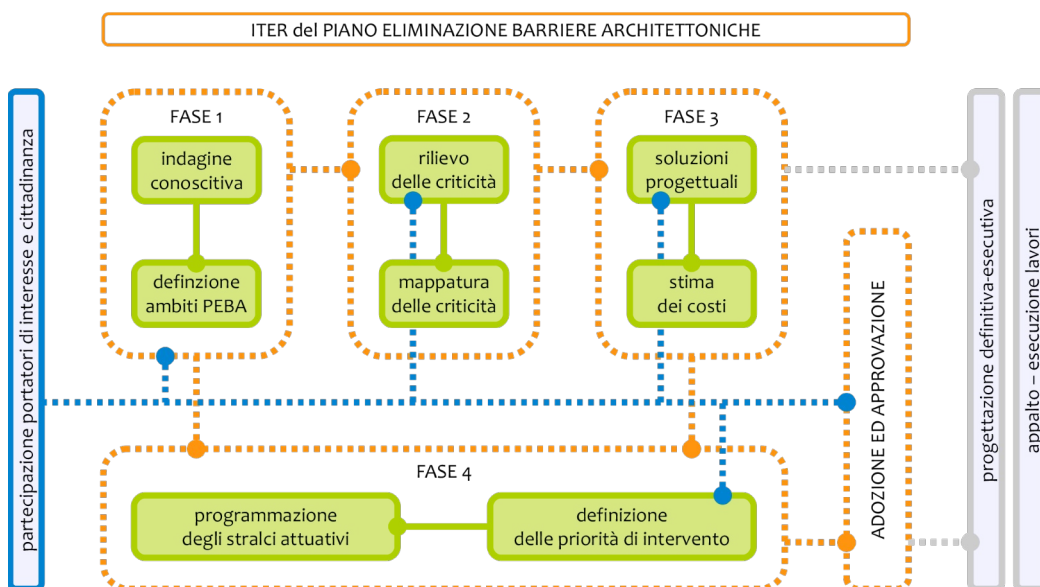
Il Piano deve, pertanto, parlare un linguaggio diretto, concreto ed operativo: **deve parlare il linguaggio del progetto**, in particolare del progetto di accessibilità universale, e fornire gli strumenti -culturali e tecnici- per realizzarlo.

Iter del P.E.B.A. Lo schema alla pagina seguente rappresenta l'iter per la redazione del P.E.B.A. adottato dai professionisti incaricati: esso si articola in quattro fasi di lavoro, distinte e

conseguenziali in quanto **propedeutiche una all'altra**.

Come si evince dal medesimo schema, ruolo trasversale alle diverse fasi di lavoro è riservato alla **partecipazione**, condotta attraverso incontri aperti all'intera cittadinanza ed in particolar modo ai portatori di interesse: tali momenti -illustrati nel dettaglio in un capitolo dedicato-, costituiscono preziosa occasione di condivisione e confronto con coloro che rappresentano i veri destinatari del P.E.B.A. .

Al termine della redazione si consiglia, a sostegno della trasversalità di valori che lo strumento rappresenta per l'intera cittadinanza, la condivisione e l'**approvazione** in Consiglio Comunale.



### Fase 1

La **Fase 1** “indagine conoscitiva per l'individuazione dei percorsi oggetto di PEBA e dei servizi presenti nel territorio comunale” ha posto le basi dell'intero lavoro attraverso la definizione, condivisa con il R.U.P. e l'Amministrazione Comunale, dell'ambito urbano oggetto di studio sia a scala urbana che a scala edilizia.

Gli elaborati grafici e testuali consegnati al termine della Fase 1 -1 dicembre 2021- sono stati illustrati nel primo incontro partecipativo svoltosi il 21 marzo 2022 nella sala Consigliare E. Feruglio (rif. capitolo dedicato).

Fasi 2, 3, 4

Le successive:

Fase 2\_rilievo e mappatura delle criticità negli edifici e negli spazi pubblici

- Fase 3\_elaborazione delle soluzioni progettuali tipo per la soluzione delle criticità rilevate e stima dei relativi costi
- Fase 4\_elaborazione dei dati raccolti per la programmazione, cronologica e finanziaria, degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche

si sono svolte da marzo a ottobre 2022.

Le modalità di svolgimento e gli esiti di ciascuna di esse sono puntualmente illustrate nei capitoli seguenti.

Elaborati prodotti



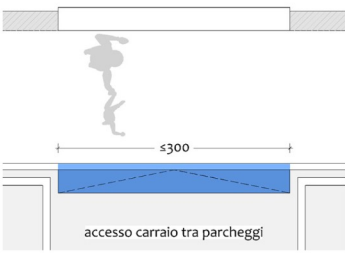

Nonostante la suddivisione nelle quattro fasi di lavoro l'esito finale del P.E.B.A., al quale è dedicata la presente relazione, è unitario e come tale deve necessariamente essere restituito.

Per **agevolare la lettura del Piano** alla Cittadinanza ed agli Amministratori e **permetterne l'utilizzo operativo** da parte del personale del Comune e dei progettisti, i dati che compongono il P.E.B.A vengono restituiti in due modalità, una statica ed una dinamica, entrambe in formato digitale:

- elaborati per la consultazione:
  - **Schede delle criticità** comprendenti, per ciascuna criticità rilevata, l'esito complessivo delle fasi di lavoro e corredate da **Planimetria o Pianta** -rispettivamente per ambito urbano ed ambito edilizio- con la mappatura delle criticità ai fini della loro precisa localizzazione nel territorio o nell'edificio, in formato .pdf
  - **Schede di sintesi** per ciascuna parte dell'ambito urbano ed edilizio rilevati, in formato .pdf
- elaborati ad uso del personale del Comune:
  - due **Database** in formato .xls, relativi rispettivamente all'ambito urbano e all'ambito edilizio, comprendenti tutti i dati raccolti legati tra loro dal codice numerico univoco (ID) che identifica la singola criticità e la corrispondente **Scheda della criticità**
  - file georeferenziati con la mappatura delle criticità in ambito urbano

Si riporta di seguito una **Scheda della criticità** come esempio del metodo adottato per la restituzione dei dati raccolti e delle loro elaborazioni; i contenuti dei campi che compongono la Scheda saranno illustrati nei capitoli dedicati a ciascuna fase di lavoro che li ha prodotti.

Esempio di  
“Scheda della  
criticità”

|   |   |   |                                    |         |
|---|---|---|------------------------------------|---------|
| <br>Comune di TAVAGNACCO               | Ambito  | <b>URBANO</b>                                     | Scheda<br><br><b>22</b>            |         |
|   | Localizzazione  | Tavagnacco  |                                    | Civico  |
|   | Denominazione   | DI PRAMPERO, piazza (area)                        |                                    | Livello |
| <b>RILIEVO</b>  | Criticita'  | 1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carraio |                                    |         |
|   |    | Quantita'   |                                    |         |
|   |   | Lunghezza   | m 5,00                             |         |
|   |   | Larghezza   | m 1,25                             |         |
|   |   | Altezza/Dislivello                                |                                    |         |
| Pend. L   | Pend. T   | 10,6 %  |                                    |         |
| Annotazioni (max 200 caratteri spazi inclusi)   |   |   |                                    |         |
| <b>PROGETTO</b>   | Descrizione intervento (max 400 caratteri spazi inclusi)<br>Demolizione del tratto di percorso con pendenze dovute al passo carraio, realizzazione, in pietra, di marciapiedi in continuità con i tratti adiacenti e, lungo la carreggiata, di rampa carrabile in pietra con larghezza max 30 cm, incluse demolizioni e ripristini. Larghezza percorso min 120 cm, p. trasversale max 1,5%. |   |                                    |         |
|   |   | Eventuali indicazioni esecutive                   |                                    |         |
|                                      |   |   | Costo stimato<br><b>€ 2.782,00</b> |         |
| Nota 1:   | Nota 2:   | Priorità <b>ALTA</b>                              |                                    |         |
| Criticità risolta in:   | Include:  |   |                                    |         |
| <b>PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE</b><br>redatto da: arch. Francesco Casola e arch. Erica Gaiatto |   |   | Data rilevamento:<br>10/05/2022    |         |

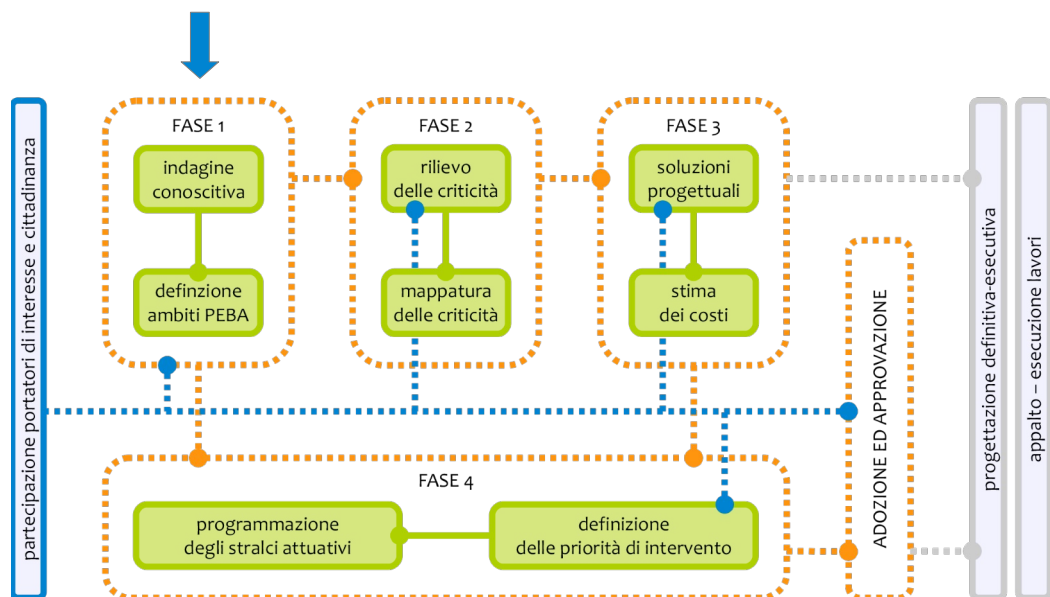
## AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL P.E.B.A.

Premessa Gli spazi e gli edifici pubblici comunali oggetto di P.E.B.A. sono stati identificati partendo dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale e perfezionati nel corso dell'indagine conoscitiva (Fase 1).

E' necessario precisare che il P.E.B.A. è uno strumento finalizzato a guidare l'Amministrazione Comunale nell'impiego delle proprie risorse economiche in funzione dell'eliminazione delle criticità e delle barriere architettoniche presenti nell'ambiente costruito -strade, piazze, parchi, parcheggi, edifici- che costituisce il proprio patrimonio, nei confronti del quale l'Amministrazione stessa ha potere di decisione e di azione. Pertanto, pur nella consapevolezza che l'accessibilità si deve esplicitare in ogni tipo di spazio e di ambiente, **il presente lavoro circoscrive l'ambito di indagine alle proprietà comunali**, con l'ambizione che possano essere le ricadute positive innescate dal Piano stesso -anche attraverso gli incontri partecipativi aperti alla cittadinanza o iniziative che la stessa Amministrazione Comunale potrà intraprendere- a sollecitare il necessario coinvolgimento di proprietari di aree ed edifici privati aperti al pubblico.

Indagine conoscitiva (Fase 1)

La prima fase di lavoro, finalizzata all'identificazione dell'ambito urbano e degli edifici comunali oggetto di P.E.B.A., ha comportato lo studio del territorio comunale attraverso



l'esame della cartografia CTR, il reperimento di informazioni circa gli edifici pubblici o di interesse pubblico -fornite dal R.U.P. o derivate dalla consultazione di dati disponibili in rete a partire dal sito istituzionale del Comune di Tavagnacco- e lo svolgimento di

sopralluoghi per la conoscenza diretta e d'insieme dell'intero territorio e delle sue dinamiche, nonché per contestualizzare ed approfondire le informazioni prima raccolte.

Al termine della prima fase sono stati consegnati elaborati grafici e testuali che ne riportano gli esiti: si rimanda pertanto alla consultazione di tali documenti anche per approfondire i riferimenti che si ritroveranno nel corso della presente relazione.

Spazi pubblici  
urbani analizzati

Negli elaborati grafici allegati sono rappresentati, con linea blu tratteggiata su base C.T.R., i percorsi urbani analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità derivanti dalla fase 1 (rif. paragrafo dedicato).

Come si evince seguendo lo sviluppo della linea blu all'interno del territorio, gli spazi urbani oggetto di P.E.B.A. costituiscono, nel loro insieme, l'ideale tracciamento di una rete dei percorsi urbani accessibili priva di soluzione di continuità, volta a rafforzare la possibilità di praticare una mobilità pedonale sicura e confortevole per tutti i cittadini, per svago o per necessità.

I medesimi tracciati, oltre ad essere adatti ad una passeggiata, **raccordano tra loro spazi ed edifici significativi** per le diverse attività della vita individuale e collettiva, già identificati nel corso dell'indagine preliminare: il primo requisito affinché un servizio pubblico o un'attività aperta al pubblico -anche privata- sia efficiente è, infatti, che il luogo nel quale viene erogato o si svolge possa essere raggiunto da chiunque, sia per necessità che per scelta.

Nei medesimi elaborati vengono indicati, con campitura che rimanda alla funzione in essi svolta, gli edifici di interesse pubblico già identificati nel corso dell'indagine conoscitiva.

Gli spazi pubblici urbani analizzati sono stati individuati attraverso la toponomastica.

Nel caso di vie, il rilievo delle criticità presenti ha riguardato entrambi i lati della strada od uno solo di essi, coerentemente con la continuità della rete dei percorsi urbani accessibili.

Nel caso di piazze o spazi ampi sono stati tanto analizzati gli eventuali percorsi pedonali definiti quanto le aree estese.

L'estensione lineare dei percorsi urbani analizzati mediante l'attività di rilievo puntuale delle criticità è di circa **13,8 km** così suddivisi:

**AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL P.E.B.A.**

| località             | percorsi rilevati |
|----------------------|-------------------|
| Adegliacco           | 3.265 m           |
| Branco               | 905 m             |
| Cavalicco            | 520 m             |
| Colugna              | 890 m             |
| Feletto Umberto      | 4.475 m           |
| Molin Nuovo          | 600 m             |
| Tavagnacco           | 2.695 m           |
| Località Bariglaria  | 345 m             |
| Località Santa Fosca | 160 m             |
| <b>Totale</b>        | <b>13.855 m</b>   |

Si riporta di seguito l'elenco degli spazi urbani analizzati indicandone la lunghezza rilevata, corrispondente ai metri effettivamente analizzati seguendo il percorso pedonale che si può snodare:

- su un solo lato della via, per scelta derivante dalla continuità dei percorsi oggetto di PEBA, oppure perché uno dei due lati è destinato alla sola pista ciclabile, oppure qualora la ridotta larghezza della via neghi la possibilità di un doppio percorso pedonale
- su parti alternate, per motivazioni analoghe a quelle sopra riportate
- su entrambi i lati

| via / piazza  | percorsi rilevati |
|---|-------------------|
| <b>ADEGLIACCO – CAVALICCO – MOLIN NUOVO</b>   |                   |
| via Centrale_da via della Chiesa a via Alighieri, lato est  | 690 m             |
| via dei Molini_da via Centrale ad Immaginario scientifico, lato   | 335 m             |
| via della Chiesa_da parcheggio chiesa S. Clemente a via Centrale, lato sud  | 230 m             |
| via Molin Nuovo_da via Alighieri a parco lato est, fino a via Cividina lato ovest   | 1.270 m           |
| via San Bernardo_da centro sportivo a via Alighieri 1 lato (rif. mappa)   | 230 m             |
| Via Alighieri_da via S. Bernardo a via Centrale lato nord / da via Centrale a parcheggio centro civico 2 lati / intera area verde centro civico | 440 m             |
| Via Sottovilla_da via Molin Nuovo a centro civico lato nord   | 80 m              |
| Via Cividina_da parcheggio chiesa S. Giuseppe a via della Roggia lato nord  | 420 m             |

**AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL P.E.B.A.**

|   |       |
|---|-------|
| Via della Roggia_da via Cividina a percorso pedonale lati alternati             | 180 m |
| Percorso pedonale_da via Centrale a Immaginario Scientifico                     | 510 m |
| <b>BRANCO</b>   |       |
| via Roma_intera via lato nord, tra parcheggio chiesa e civ. 19 solo lato sud    | 435 m |
| via S. Francesco_da centro civico a via Roma lato ovest, intero incrocio        | 205 m |
| via S. Francesco_da via Roma a civ. 20 intera via , fino a via Collodi lato est | 265 m |
| <b>COLUGNA</b>  |       |
| via Battisti_da via della Chiesa a via Patrioti lato ovest                      | 345 m |
| via della Chiesa_da area sportiva a piazza Garibaldi lati alterni               | 130 m |
| via Patrioti_da scuola infanzia a p.za Garibaldi lato est                       | 310 m |
| piazza Garibaldi_intera piazza  | 105 m |
| <b>FELETTO UMBERTO</b>  |       |
| Via Bolzano_da parcheggio a via Varese lati alternati                           | 280 m |
| Via Carnia_1 lato, rif. mappa   | 300 m |
| Via Dalmazia_da via Carnia a via Mazzini lato est                               | 310 m |
| Via dei Martiri_da p.za Libertà a vic. Toniolo lato est, poi ovest              | 365 m |
| Via Feruglio_lato est   | 70 m  |
| via IV Novembre_da parcheggio a Piazza Indipendenza                             | 160 m |
| via Mazzini_intera via  | 390 m |
| via S. Antonio Abate_da parcheggio a piazza Libertà lato nord                   | 80 m  |
| Via Udine_da via Carnia a civ. 20 lato est, poi intera via                      | 860 m |
| Via Varese_da via Bolzano ad accesso sede Progetto Autismo                      | 450 m |
| Piazza Indipendenza_intera piazza   | 420 m |
| Piazza Libertà_intera piazza  | 280 m |
| Piazza Nuova_attraversamento piazza   | 170 m |
| Piazza Unita' d'Italia_lato est   | 70 m  |
| percorso parco Tinin_intero parco   | 270 m |
| <b>TAVAGNACCO</b>   |       |
| via Da Vinci_lato ovest, rif. Mappa (inserita in via Marconi)                   | 65 m  |
| via dell'Asilo_lato est   | 220 m |
| via Madonnina_da piazza di Prampero a via Tolmezzo lato nord                    | 330 m |



## AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL P.E.B.A.

|  |       |
|--|-------|
| via Marconi_da via Da Vinci a piazza di Prampero lato est e tratti lato ovest (rif. mappa)   | 280 m |
| via Matteotti_da chiesa di S. Antonio a parcheggio lato sud, fino a via Tricesimo lato ovest | 640 m |
| via Percoto_tratto tra via dell'Asilo e via Matteotti  | 35 m  |
| via Reana_da piazza di Prampero a via Tolmezzo lato sud                                      | 260 m |
| via Tolmezzo_lato est  | 205 m |
| via Tricesimo_da piazza di Prampero a percorso pedonale lato ovest                           | 170 m |
| piazza Di Prampero_intera piazza   | 210 m |
| percorso pedonale scuola_da via Tricesimo a via dell'Asilo                                   | 280 m |
| <b>LOCALITÀ BARIGLARIA</b> , rif. mappa  | 345 m |
| <b>LOCALITÀ SANTA FOSCA</b> , rif. mappa   | 160 m |

I tracciati urbani analizzati dal PEBA sono puntualmente identificabili nei 5 elaborati grafici “03.x\_Ambito urbano – Mappatura delle criticità”.

Spazi pubblici e spazi privati aperti al pubblico

I percorsi pedonali effettivamente utilizzati dalle persone seguono il tracciato riconosciuto da ciascuno come più agevole per spostarsi da un punto ad un altro.

In un contesto costituito da frequenti spazi privati aperti al pubblico, riconducibili principalmente alla fattispecie del percorso urbano che si snoda lungo i portici di unità immobiliari private al cui piano terra si susseguono le vetrine degli esercizi commerciali, il percorso privilegiato dal pedone non coincide affatto con lo spazio pubblico ma con quello privato, che offre inoltre protezione dal sole e dalla pioggia.

Analogo utilizzo consolidato da parte del pedone di un percorso porticato privato aperto al pubblico si è riscontrato qualora l'area pubblica sia sprovvista di marciapiede o di percorso protetto o quando il marciapiede, se presente, viene percepito come non idoneo in quanto stretto, con superficie dissestata, occupato da elementi diversi (cassonetti, rastrelliere per biciclette, ecc.).

In entrambi i casi l'indagine, oltre a descrivere le caratteristiche dello spazio pubblico, si è rivolta ad analizzare le criticità presenti sull'area privata suggerendo, nelle singole schede di analisi delle criticità, di attivare politiche di gestione dello spazio privato per tutelare l'incolumità e la sicurezza pubblica, senza implicare la nuova realizzazione di

percorsi pubblici che non potranno mai competere, per attrattività e piacevolezza, con i percorsi porticati.

Edifici pubblici comunali analizzati

Gli elaborati grafici “**03.x\_Ambito urbano – Mappatura delle criticità**”, oltre ad indicare gli edifici di interesse pubblico identificati nel corso dell'indagine conoscitiva, evidenzia gli edifici di proprietà comunale inseriti nel progetto di rilievo puntuale delle criticità.

Il rilievo delle criticità relative all'ambito edilizio ha compreso l'analisi delle aree esterne di pertinenza di ciascun edificio, corrispondenti ai percorsi di avvicinamento agli ingressi o alle aree parcheggio strettamente funzionali all'edificio, non riconducibili all'ambito urbano.

Sono stati analizzati 12 edifici elencati di seguito:

|    |                                  |            |
|----|----------------------------------|------------|
| 1  | Palestra                         | Adegliacco |
| 2  | Scuola primaria                  | Adegliacco |
| 3  | Centro civico polifunzionale     | Cavalicco  |
| 4  | Scuola primaria                  | Tavagnacco |
| 5  | Bocciodromo                      | Tavagnacco |
| 6  | Centro civico polifunzionale     | Tavagnacco |
| 7  | Centro civico                    | Branco     |
| 8  | Scuola primaria                  | Feletto    |
| 9  | Scuola secondaria di primo grado | Feletto    |
| 10 | Ex municipio                     | Feletto    |
| 11 | Scuola infanzia                  | Colugna    |
| 12 | Scuola primaria                  | Colugna    |

Ambiti cimiteriali analizzati

Sono stati inseriti nell'indagine anche gli **ambiti cimiteriali**, seppur non direttamente connessi alla località di riferimento mediante percorsi pedonali, in quanto “punti di interesse” autonomi rispetto alla rete dei percorsi urbani grazie alla dotazione di parcheggi di pertinenza, considerati punto di origine dei percorsi da rilevare per l'eliminazione delle barriere architettoniche in essi presenti.

## **AMBITO URBANO ED AMBITO EDILIZIO OGGETTO DEL P.E.B.A.**

---

Sono state rilevate e mappate le criticità relative a:

|    |   |
|----|---|
| 13 | Cimitero di Adegliacco, con parcheggio di pertinenza      |
| 14 | Cimitero di Cavalicco, con parcheggio di pertinenza       |
| 15 | Cimitero di Colugna, con parcheggio di pertinenza         |
| 16 | Cimitero di Feletto Umberto, con parcheggio di pertinenza |
| 17 | Cimitero di Tavagnacco, con parcheggio di pertinenza      |

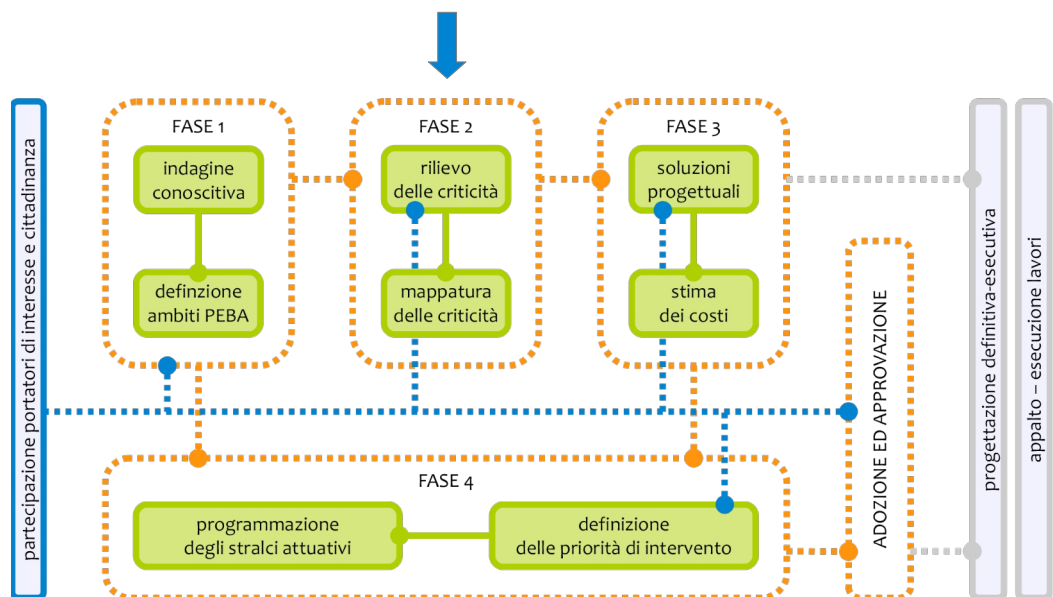
## Fase 2\_ RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

**Premessa** Prima di addentrarsi nell'illustrazione del metodo di lavoro adottato nella fase di rilievo e mappatura delle criticità -fase sulla quale si incardina l'intera struttura del presente lavoro- è fondamentale precisare che l'obiettivo dell'incarico di redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche di Tavagnacco è **avviare concretamente il processo per la efficace e progressiva eliminazione delle barriere architettoniche** stesse, fornendo i dati conoscitivi necessari per la successiva elaborazione dei progetti definitivi ed esecutivi propedeutici alla realizzazione delle opere.

L'attività svolta non vuole restituire una mappa dell'accessibilità urbana indicando quali percorsi siano più adatti ad uno specifico tipo di utenza -indicazioni peraltro suscettibili di molteplici interpretazioni soggettive- come si prefiggono applicazioni a disposizione degli utenti, ma mira alla descrizione dello stato dei luoghi in previsione della loro trasformazione.

Merita comunque rilevare come, qualora si decida di dotarsi di una mappa dell'accessibilità urbana utile per la conoscenza del territorio ai fini turistici e di promozione, tale mappa potrebbe essere elaborata partendo proprio dai dati forniti con il presente lavoro.

**Metodo di lavoro** Il rilievo e la mappatura delle criticità -due momenti successivi e complementari della fase 2- son stati svolti applicando, tanto per l'ambito urbano quanto per quello edilizio, il metodo di lavoro di seguito descritto.



Il **rilievo** delle criticità si è svolto esclusivamente attraverso **sopralluoghi diretti** <sup>(1)</sup> finalizzati all'esame puntuale ed analitico dei percorsi urbani e degli edifici identificati nel corso della Fase 1, con l'obiettivo di **identificare e descrivere qualitativamente e quantitativamente** tutti gli elementi e le situazioni che costituiscono una limitazione all'accessibilità ed alla fruizione sicura e quanto più autonoma degli spazi da parte di chiunque.

Contestualmente al sopralluogo lungo le vie o all'interno degli edifici, i **dati rilevati sono stati registrati su database digitale** predisposto dai professionisti incaricati mediante software Open Source.

Ogni singola criticità, identificata attraverso un codice numerico univoco (ID), è stata descritta attraverso i seguenti dati:

- localizzazione
- descrizione (tipologia)
- immagine fotografica
- dati dimensionali (se pertinenti)
- eventuali annotazioni
- principale utenza di riferimento, intesa come utenza con specifica disabilità o limitazioni e difficoltà ad essa assimilabili e per la quale l'eliminazione della criticità rilevata permette la fruizione di uno spazio prima precluso o ne migliora le possibilità d'uso (persone su sedia a ruote / con disabilità motorie / non vedenti / ipovedenti / sorde / con disabilità intellettiva)
- segnalazione “proprietà privata ad uso pubblico” (la nota compare nella scheda se positiva)
- segnalazione “bene culturale” (la nota compare nella scheda se positiva)

Tali dati sono raccolti nella **“Scheda della criticità”** (si veda la scheda esempio a pagina 12).

<sup>1</sup> Tutti i rilievi sono stati svolti, in equipe, dagli architetti incaricati. Si è scelto di lavorare in equipe, anziché individualmente, per garantire una omogenea modalità di catalogazione della criticità, dalla sua descrizione fino alla proposta di soluzione, consapevoli che tale omogeneità è più difficile da ottenere impiegando più rilevatori indipendenti e che la qualità del lavoro di analisi deriva anche da elementi soggettivi -tra i quali la modalità di lettura ed interpretazione degli elementi e degli spazi da analizzare.

La **mappatura** delle criticità, realizzata in studio, ha completato la fase di rilievo attraverso il **posizionamento grafico di ciascuna criticità** rilevata -rappresentata da un simbolo e dal codice numerico univoco (ID) - su una planimetria (ambito urbano) o su una pianta dell'edificio (ambito edilizio) o dell'area cimiteriale.

Le planimetrie relative all'ambito urbano sono state elaborate su base Carta Tecnica Regionale <sup>(2)</sup> **in scala 1:750** o 1:800 mediante il software Open Source **QGIS®**, che ha permesso di associare alla rappresentazione grafica delle criticità localizzate nel territorio anche i principali attributi che le descrivono e, soprattutto, la loro geolocalizzazione.

Tutti gli Shapefile generati attraverso il software **QGIS®** rientrano tra i materiali prodotti e consegnati all'Amministrazione Comunale: sarà pertanto possibile, a cura degli uffici comunali, **integrare nel S.I.T. di Tavagnacco anche i dati inerenti il P.E.B.A.**, aggiornare - ad esempio- la cartografia in funzione delle criticità eliminate o delle nuove segnalazioni pervenute della cittadinanza, gestendo quindi in modo partecipato anche le fasi di attuazione e di monitoraggio del Piano.

Le piante degli edifici e delle loro aree di pertinenza e quelle degli ambiti cimiteriali sono state elaborate partendo da file .dwg o .pdf forniti dal R.U.P. e restituite in formato .pdf (ovviamente, in tal caso la geolocalizzazione perde di significato).

Attraverso la lettura congiunta dei dati di rilievo e delle cartografie è quindi possibile cogliere la distribuzione delle criticità rilevate nell'area nella quale si intende intervenire e, in fase di progettazione degli interventi, identificare con estrema chiarezza l'oggetto dell'intervento e la criticità da eliminare.

Tipologie di criticità rilevate

Il presupposto del presente lavoro è tendere al conseguimento dell'accessibilità nella sua accezione più estesa secondo i principi dell'Universal Design, senza focalizzare l'identificazione delle criticità in funzione di una specifica disabilità.

Pertanto, si scelto di svolgere un'osservazione quanto più obiettiva possibile, senza

<sup>2</sup> La base C.T.R. , oltre a non essere aggiornata (alcune parti non corrispondono allo stato dei luoghi), spesso non riporta i marciapiedi, la conformazione di incroci ed attraversamenti, i passi carrai, i parcheggi ecc., rendendo talvolta imperfetta la localizzazione delle criticità. Tale limitazione è, tuttavia, legata alla precisione della geolocalizzazione della criticità nella mappa, non certo alla sua identificazione resa univocamente possibile grazie alla fotografia inserita in ogni scheda: pertanto, la qualità della base cartografica impedisce che ogni criticità sia univocamente riconoscibile.

catalogare le criticità in relazione al loro influire rispettivamente su persone con disabilità motorie, sensoriali o cognitive anche alla luce del fatto che, come dimostrato dagli esiti degli incontri con i portatori di interesse, una medesima criticità rappresenta, spesso, una fonte di pericolo o di disagio per persone con disabilità diverse, per bambini o anziani, o per chiunque abbia una momentanea limitata percezione dello spazio urbano a causa di contingenze ambientali (pioggia, condizioni notturne, affollamento ecc.) o personali (stanchezza, distrazione ecc).

Qualora in un medesimo punto siano presenti **più criticità inerenti un medesimo elemento** si è scelto di rilevarle individualmente al fine di fornire quante più informazioni possibili su quantità e qualità delle criticità presenti; questa scelta trasmette due ordini di informazioni: da un lato pone l'accento sulla sovrapposizione di più criticità riferite al medesimo elemento (scala, marciapiede, porta, ecc.), suggerendo di dare corso da un unico intervento onnicomprensivo, dall'altra vuole agevolare il progettista della fase attuativa nel non trascurare l'eliminazione di alcune criticità.

In base alle normative di riferimento ed alle situazioni di disagio rappresentate dai portatori di interesse nel corso di diverse esperienze professionali, si è giunti a definire **oltre 160 tipologie di criticità** da rilevare -se presenti- nel corso dei sopralluoghi in ambito urbano ed edilizio.

Si riporta di seguito l'elenco delle sole tipologie di criticità effettivamente riscontrate nel corso del presente lavoro indicandone, per ciascuna, il numero rilevato in ambito urbano (U), in ambito edilizio (E) e nelle aree cimiteriali (C).

| Tipologia di criticità   | U  | E | C |
|--|----|---|---|
| 1.01_Percorso o marciapiede non presente                           | 20 | - | 1 |
| 1.02_Percorso o marciapiede pubblico non presente                  | 1  | - | - |
| 1.03_Percorso con larghezza inferiore a 90 cm                      | 51 | - | - |
| 1.04_Percorso interno (corridoio) con larghezza inferiore a 100 cm | -  | 1 | - |
| 1.05_Percorso privo di area per cambio direzione almeno ogni 10 m  | 14 | - | - |
| 1.06_Percorso con pendenza trasversale superiore a 2%              | 34 | 1 | - |
| 1.07_Percorso con contropendenza                                   | 3  | - | - |

## Fase 2\_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

|  |     |    |    |
|--|-----|----|----|
| 1.08_Percorso con pendenza longitudinale superiore a 5%                        | 3   | -  | -  |
| 1.09_Percorso con pendenza long. del 5% privo di area in piano ogni 15 m       | 2   | -  | -  |
| 1.10_Percorso con p. long. tra 5% e 8 % privo di area in piano ogni 10 m       | 2   | -  | -  |
| 1.11_Percorso con pendenza long. >5% e lunghezza ≠ a tab. art. 8.1.11          | 6   | -  | -  |
| 1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carraio                              | 105 | -  | -  |
| 1.13_Percorso con punto di svolta privo di area in piano o di dimensioni (...) | 79  | -  | 1  |
| 2.01_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deform., rotture          | 222 | 3  | 41 |
| 2.02_Pavimentazione non complanare per giunti sup 5 mm / risalti sup 2 mm      | 20  | 1  | -  |
| 2.04_Chiusino, caditoia, griglia ecc. non a raso rispetto a pavimentazione     | 49  | -  | 2  |
| 2.05_Caditoia o griglia non conforme per fori: non trasvers/attrav sfera 2 cm  | 4   | -  | 6  |
| 2.06_Percorso sterrato   | 5   | 1  | 3  |
| 3.01_Percorso con dislivello fino a 2,5 cm                                     | 56  | 9  | 2  |
| 3.02_Percorso con gradino (dislivello superiore a 2,5 cm)                      | 83  | 21 | 4  |
| 3.03_Percorso con dislivello raccordato solo da gradini                        | -   | 5  | 4  |
| 3.04_Dislivello longitudinale modesto tra percorso ed area pedon. adiacente    | 2   | 1  | -  |
| 3.05_Gradini dovuti a passo carraio  | 3   | -  | -  |
| 3.06_Gradino con altezza variabile   | 6   | -  | -  |
| 4.01_Breve rampa di raccordo con pendenza compresa tra 5% e 15%                | 59  | -  | 8  |
| 4.02_Breve rampa di raccordo con pendenza superiore a 15%                      | 13  | -  | 1  |
| 4.03_Breve rampa di raccordo non coerente con i percorsi                       | 20  | -  | 1  |
| 4.04_Breve rampa di raccordo con pendenza trasversale                          | 16  | -  | -  |
| 4.05_Serie di brevi rampe di raccordo ravvicinate                              | 9   | -  | -  |
| 5.01_Scala con larghezza inferiore a 120 cm                                    | -   | 1  | -  |
| 5.04_Gradini privi di marcagradino   | 3   | 20 | 2  |
| 5.07_Rampa con pendenza superiore a 8%   | -   | 3  | 2  |
| 5.09_Rampa priva di cordolo laterale con h 10 cm                               | -   | 1  | -  |
| 5.10_Corrimano non presente  | 2   | 24 | 2  |
| 5.11_Corrimano non adeguato  | -   | 8  | -  |
| 5.12_Parapetto non presente  | 1   | -  | -  |
| 5.13_Parapetto non adeguato  | 5   | 3  | -  |
| 6.01_Ostacolo costituito da arredo urbano non ancorato (fioriera, ...)         | 13  | 1  | -  |



## Fase 2\_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

|  |     |    |   |
|--|-----|----|---|
| 6.02_Ostacolo costituito da arredo urbano ancorato (cestino, panchina, ...)      | 10  | 2  | - |
| 6.03_Ostacolo costituito da cassonetto rifiuti                                   | 6   | -  | - |
| 6.04_Ostacolo costituito da vegetazione  | 55  | -  | 1 |
| 6.05_Ostacolo costituito da palo di segnaletica verticale                        | 53  | -  | - |
| 6.07_Ostacolo costituito da palo illuminazione, palo reti o imp. semaforico      | 43  | -  | - |
| 6.08_Ostacolo costituito da elemento impiantistico                               | 1   | 2  | - |
| 6.09_Ostacolo costituito da elemento edilizio (inferriata, scalini, oggetto ...) | 4   | -  | 1 |
| 6.10_Ostacolo costituito da elemento posizionato ad altezza inf. a 210 cm        | 7   | -  | - |
| 6.11_Ostacolo costituito da arredo di attività ricettiva o commerciale           | 8   | -  | - |
| 6.12_Ostacolo costituito da occupazione del percorso da parte di veicoli         | 11  | -  | - |
| 6.15_Ostacolo costituito da zerbino non incassato                                | -   | 5  | - |
| 6.18_Ostacolo costituito da arredo mobile  | -   | 1  | - |
| 6.20_Ostacolo generico   | 17  | 3  | - |
| 7.01_Segnaletica tattilo-plantare per orientamento non presente                  | 28  | 2  | - |
| 7.02_Segnaletica tattilo-plantare per attraversamento non presente               | 128 | -  | - |
| 7.04_Segnaletica tattilo-plantare per individuazione scala non presente          | 6   | 44 | - |
| 7.05_Segnaletica tattilo-plantare non coerente o non conforme                    | 8   | -  | - |
| 7.06_Percorso con delimitazione non percepibile o privo di protezione            | 5   | 3  | - |
| 7.07_Marciapiede con delimitazione non percepibile o interrotta                  | -   | 1  | - |
| 7.08_Percorso o marciapiede promiscuo con pista ciclabile e pericoloso           | 9   | -  | - |
| 7.09_Segnaletica di indicazione o orientamento non presente                      | 11  | 5  | - |
| 8.01_Attraversamento pedonale non presente                                       | 28  | -  | - |
| 8.02_Attraversamento pedonale in posizione non coerente o pericolosa             | 7   | -  | - |
| 8.03_Attraversamento pedonale con lunghezza superiore a 8 metri                  | 7   | -  | - |
| 8.04_Attraversamento pedonale con segnaletica non visibile o non presente        | 11  | -  | 1 |
| 8.08_Impianto semaforico privo di dispositivo di segnalazione acustica           | 10  | -  | - |
| 8.09_Attraversamento pedonale obliquo o non allineato al marciapiede             | 8   | -  | - |
| 9.01_Parcheggio riservato non presente   | 9   | -  | 6 |
| 9.02_Parcheggio riservato in posizione non adeguata                              | 5   | -  | 1 |
| 9.03_Parcheggio riservato con dimensioni non conformi                            | 1   | -  | - |
| 9.04_Parcheggio ris. con collegamento al percorso non pres. e/o adeguato         | 16  | -  | - |
| 9.05_Parcheggio riservato con segnaletica non visibile o non presente            | 14  | -  | 2 |

## Fase 2\_RILIEVO E MAPPATURA DELLE CRITICITÀ

|   |              |              |            |
|---|--------------|--------------|------------|
| 9.06_Parcheggio riservato su area non in piano e/o con sconnessioni         | 9            | 2            | -          |
| 10.01_Fermata con banchina non presente o non adeguata                      | 18           | -            | -          |
| 12.01_Porta interna con larghezza inferiore a 75 cm                         | -            | 4            | -          |
| 12.02_Spazio antistante/retrostante alla porta non conforme                 | -            | 7            | -          |
| 12.03_Porta con maniglia ad altezza non compresa tra 85 e 95 cm             | -            | 20           | -          |
| 12.04_Anta con peso eccessivo   | -            | 1            | -          |
| 13.01_Ascensore non presente  | -            | 1            | -          |
| 13.07_Ascensore privo di segnalazione acustica di arrivo al piano           | -            | 1            | -          |
| 13.08_Ascensore privo di segnalazione visiva di arrivo al piano             | -            | 1            | -          |
| 13.09_Ascensore privo di schermo per videochiamata di soccorso              | -            | 4            | -          |
| 14.01_Bancone per contatto con pubblico privo di parte con h 90 cm          | -            | 2            | -          |
| 14.02_Arredo urbano privo di adeguato spazio per l'approccio e l'uso        | 7            | 1            | 9          |
| 14.05_Arredo urbano (panchina, cestino, portabiciclette, ecc.) non presente | 2            | -            | -          |
| 14.06_Area gioco priva di giochi accessibili                                | 3            | -            | -          |
| 15.01_Gruppo servizi igienici privo di servizio accessibile                 | -            | 17           | -          |
| 15.02_Servizio igienico con spazio di movimento non conforme                | -            | 1            | -          |
| 15.03_Vaso con spazio per accostamento laterale non conforme                | -            | 9            | -          |
| 15.04_Vaso non conforme   | -            | 5            | -          |
| 15.06_Lavabo non conforme   | -            | 2            | -          |
| 15.08_Maniglione in prossimità del vaso non presente                        | -            | 6            | -          |
| 15.11_Maniglione non utile  | -            | 3            | -          |
| 15.13_Servizio igienico accessibile utilizzato i modo improprio             | -            | 9            | -          |
| 16.05_Illuminazione non adeguata o non presente                             | 1            | -            | -          |
| <b>TOTALE CRITICITÀ RILEVATE</b>  | <b>1.477</b> | <b>268</b>   | <b>101</b> |
|   |              | <b>1.846</b> |            |

Quantità di criticità rilevate

Dalla tabella precedente si evince che il numero di criticità complessivamente rilevate con il presente lavoro sono state **1.846**, delle quali **1.477 relative all'ambito urbano, 268 all'ambito edilizio e 101 alle aree cimiteriali**; ciascuna criticità è descritta in una propria "Scheda della criticità" e graficamente individuata nel territorio o nell'edificio.

Appare significativo evidenziare le criticità che compaiono con maggiore frequenza:

**Ambito urbano**

| Tipologia di criticità   | numero |
|--|--------|
| 2.01_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deform., rotture          | 222    |
| 7.02_Segnaletica tattilo-plantare per attraversamento non presente             | 128    |
| 1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carraio                              | 105    |
| 3.02_Percorso con gradino (dislivello superiore a 2,5 cm)                      | 83     |
| 1.13_Percorso con punto di svolta privo di area in piano o di dimensioni (...) | 79     |
| 4.01_Breve rampa di raccordo con pendenza compresa tra 5% e 15%                | 59     |
| 3.01_Percorso con dislivello fino a 2,5 cm                                     | 56     |
| 6.04_Ostacolo costituito da vegetazione  | 55     |
| 6.05_Ostacolo costituito da palo di segnaletica verticale                      | 53     |
| 1.03_Percorso con larghezza inferiore a 90 cm                                  | 51     |

**Ambito edilizio**

| Tipologia di criticità  | numero |
|---|--------|
| 7.04_Segnaletica tattilo-plantare per individuazione scala non presente | 44     |
| 5.10_Corrimano non presente   | 24     |
| 3.02_Percorso con gradino (dislivello superiore a 2,5 cm)               | 21     |
| 5.04_Gradini privi di marcagradino                                      | 20     |
| 12.03_Porta con maniglia ad altezza non compresa tra 85 e 95 cm         | 20     |

**Ambito cimiteriale**

| Tipologia di criticità  | numero |
|---|--------|
| 2.01_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deform., rotture | 41     |
| 14.02_Arredo urbano privo di adeguato spazio per l'approccio e l'uso  | 9      |
| 4.01_Breve rampa di raccordo con pendenza compresa tra 5% e 15%       | 8      |
| 9.01_Parcheggio riservato non presente                                | 6      |

Le schede sono raccolte nell'elaborato “06\_Ambito urbano - Schede delle criticità” e “08\_Ambito edilizio ed aree cimiteriali - Schede delle criticità” .

Modalità impiegate nella mappatura delle criticità

La mappatura in planimetria (ambito urbano) ed in pianta (ambito edilizio) delle criticità, oltre a definirne la posizione, vuole trasmettere, attraverso l'immediatezza della rappresentazione grafica, ulteriori informazioni sintetiche.

Le criticità sono state mappate utilizzando **4 diverse modalità di rappresentazione**, che permettono di distinguere:

**1\_Criticità puntuali**, la cui estensione nello spazio è circoscritta oppure oggettivamente determinata; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- costituite da un singolo elemento fisico per sua natura spazialmente definito e/o delimitato da elementi oggettivi, la cui dimensione e collocazione è quindi univocamente identificabile (es. ostacolo, gradino, breve rampa di raccordo, passo carraio, pozzetto o chiusino, parcheggio, attraversamento in posizione pericolosa, spazio antistante o retrostante le porte, criticità relativa ad elementi di arredo e sanitari, area per cambio direzione, ecc.).
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (per esempio un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **inferiore a 5 metri** (es. percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnessioni, ecc.)

Le criticità puntuali descrivono la maggior parte delle tipologie di criticità elencate al paragrafo precedente.

Sono rappresentate in mappa da un quadrato di colore blu (ambito urbano) o arancione (ambito edilizio) affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato.

**2\_Criticità estese**, la cui estensione nello spazio è ampia e non determinabile a priori; sono definite come criticità o barriere architettoniche:

- che interessano un elemento fisico definito e continuo ma con lunghezza variabile (es. parapetto, corrimano, attraversamento perdonale non presente)
- riconducibili ad una caratteristica specifica che incide in modo variabile su una sola parte di un elemento fisico definito (come un marciapiede) e la cui lunghezza rilevata è, nel caso specifico, **maggiore di 5 metri** e può arrivare sino alla totale lunghezza dell'elemento analizzato (es. percorso non presente, percorso con pendenza trasversale o longitudinale, pavimentazione non complanare per sconnessioni, ecc.).

Le criticità estese, pur presentandosi in numero limitato, evidenziano situazioni particolarmente rilevanti in quanto rappresentano un'interruzione prolungata del percorso accessibile, sia in ambito urbano che all'interno degli edifici.

Sono rappresentate in mappa da una linea di colore blu (ambito urbano) o arancione (ambito edilizio) con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

**3\_Criticità inerenti segnaletica, informazione e comunicazione**, identificate dal **codice 7** nella loro denominazione nell'elenco delle tipologie delle criticità sopra riportato; sono riconducibili a:

- segnaletica tattilo-plantare
- elementi per la riconoscibilità di spazi e percorsi e del loro uso (es. segnaletica verticale e orizzontale diversa da quella per gli attraversamenti ed i parcheggi)
- dispositivi per la comunicazione

Oltre ad incidere sulla sfera percettiva, tali criticità richiedono lo studio di soluzioni esecutive specificatamente elaborate in funzione delle caratteristiche del contesto (come nel caso della progettazione della posa della segnaletica tattilo-plantare) o da concertare con la Polizia Locale (come nel caso della segnaletica verticale e orizzontale).

Differenziate nella mappatura in ambito urbano, sono rappresentate da un quadrato di colore verde affiancato dal codice numerico univoco (ID) riquadrato; nel caso di criticità con estensione oltre i 5 metri viene adottata per rappresentazione una linea di colore verde con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

**4\_Criticità morfologiche**, la cui peculiarità è di essere connaturate alla morfologia del sito; sono riconducibili prevalentemente a:

- tratti di percorso, dalla lunghezza anche significativa, caratterizzati da pendenza longitudinale e/o da pendenza trasversale superiori ai limiti normativi

Si tratta di criticità la cui soluzione risulta complessa o impossibile da praticare, tanto da rendere tali criticità non superabili attraverso interventi fisici sull'ambiente urbano.

In questi casi, il percorso non viene considerato non accessibile -e quindi escluso dall'analisi- ma se ne persegue l'accessibilità parziale: se, ad esempio, la pendenza longitudinale eccessiva lungo un tratto considerevole di un percorso può costituire un ostacolo alla mobilità autonoma di persone con disabilità o difficoltà motorie che

utilizzano una sedia a ruote tradizionale, la medesima pendenza longitudinale non limita la mobilità autonoma né di chi impiega una carrozzina motorizzata né, soprattutto se dotato delle opportune segnalazioni, delle persone con disabilità sensoriale o cognitiva.

Le criticità morfologiche, che si presentano in ambito urbano e sono per loro natura assimilabili a criticità estese, sono rappresentate in mappa da una linea di colore rosso con sovrapposto il codice numerico univoco (ID) posto entro una cornice ovale.

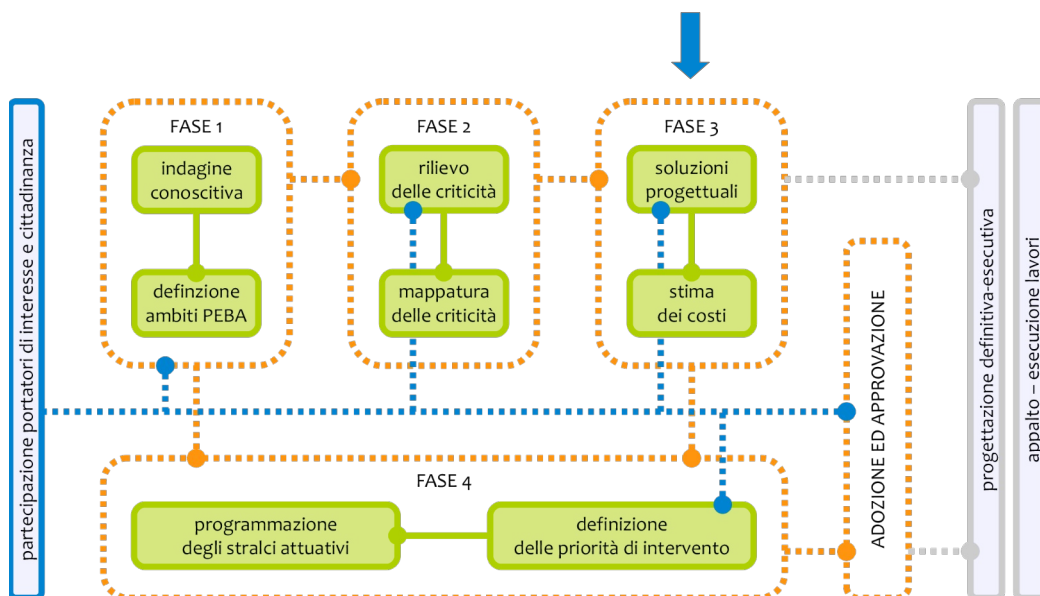
La mappatura delle criticità relative all'ambito urbano è rappresentata, in scala 1:750 o 1:800, nei 5 elaborati cartacei **“03.x\_Ambito urbano - Mappatura delle criticità”**  
Per la visualizzazione di dettaglio della mappatura delle criticità nel territorio si raccomanda di fare riferimento ai documenti digitali.

La mappatura delle criticità relative all'ambito edilizio è rappresentata, in scala 1:200, nell'elaborato **“07\_Ambito edilizio - Mappatura delle criticità”**.

### Fase 3.1\_SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO PER L'ELIMINAZIONE DELLE CRITICITÀ

Finalità delle soluzioni progettuali tipo

La redazione del P.E.B.A. richiede, alla terza fase, la stima dei costi previsti per dare attuazione alle previsioni del Piano stesso; tale valutazione può essere correttamente compiuta solo dopo aver definito, per ciascuna criticità rilevata, la soluzione progettuale risolutiva ed il costo dell'intervento ad essa conseguente.



Se, da un lato, la definizione di soluzioni progettuali tipo è un passaggio propedeutico alla stima dei costi -non essendo ovviamente possibile nell'ambito di un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche che ha censito 983 criticità elaborare altrettanti progetti- dall'altro il grado di approfondimento con il quale si è scelto di condurre il presente lavoro consente di definire una seconda finalità: utilizzare il P.E.B.A. come **fase meta-progettuale per agevolare le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva** degli interventi, come rappresentato nello schema sopra riportato.

Partendo dalle principali criticità rilevate, è stato quindi predisposto un **Abaco di soluzioni progettuali tipo** corredato da descrizioni e prescrizioni esecutive che, oltre a configurarsi come linee guida per l'attuazione del presente Piano, può fungere da riferimento in tema di accessibilità anche in caso di progettazione di nuovi interventi, garantendo un approccio univoco e coerente nell'intero territorio del Comune di Tavagnacco.

Composizione delle soluzioni progettuali tipo

Per ciascuna delle criticità rilevate in ambito urbano ed edilizio sono state codificate **una o più soluzioni progettuali tipo**: un medesima criticità, infatti, può richiedere soluzioni differenti, spesso in funzione delle caratteristiche specifiche del contesto. Ad esempio, un ostacolo può essere eliminato, spostato oppure presegnalato per evitare impatti accidentali; una pavimentazione sconnessa può essere oggetto di riparazione puntuale oppure di un integrale rifacimento.

Ogni soluzione tipo è composta da:

- descrizione testuale, requisiti prestazionali e dimensionali minimi e modalità esecutive
- immagine esemplificativa
- eventuali indicazioni esecutive
- segnalazione “manutenzione ordinaria” (la nota compare nella scheda se l'intervento può essere svolto dal personale comunale incaricato delle manutenzioni ordinarie al patrimonio)
- indicazione “include scheda X” qualora la soluzione proposta risolva anche una o più criticità rilevate ricadenti sul medesimo elemento
- indicazione “criticità risolta in scheda X” qualora la criticità venga già eliminata attraverso la soluzione di un'altra criticità ricadente sul medesimo elemento.

Tali dati sono raccolti nella “**Scheda della criticità**” (si veda la scheda esempio a pag.12).

Riferimenti per l'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo

Le soluzioni progettuali tipo proposte nel presente Piano si fondano, sotto il profilo normativo, sull'applicazione di **prescrizioni tecniche** e sul raggiungimento di **requisiti prestazionali**, definiti da una serie di norme tra esse correlate:

- Legge 9-1-1989 n. 13\_Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati
- D.M. 14-6-1989 n. 236\_Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche
- D.P.R. 24-7-1996 n. 503\_Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici.



In particolare, il D.M. 236/1989 definisce e codifica all'articolo 8 molti dei requisiti dimensionali ritenuti necessari per garantire alle persone con disabilità la possibilità di fruizione di qualunque spazio esterno ed interno. Preme sottolineare come tali requisiti dimensionali costituiscano dei **minimi di riferimento** da incrementare in fase di progetto ogni qualvolta le specifiche caratteristiche del contesto sul quale si interviene lo permettono.

Non si deve dimenticare che gli interventi previsti dal P.E.B.A., in quanto inerenti anche l'ambito urbano, si configurano come **interventi sulla mobilità pedonale**: pertanto, le soluzioni proposte e/o adottate per l'eliminazione delle barriere architettoniche devono necessariamente essere conformi alle prescrizioni del Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285) ed al D.P.R. 16-12-1992 n. 495\_Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada.

Le soluzioni progettuali tipo sono state affinate grazie agli apporti derivanti dai principi dell'Universal Design, dalla letteratura specializzata, dalla buona prassi e, soprattutto, dai **contributi dei portatori di interesse** i quali, attraverso le associazioni che li rappresentano, hanno partecipato ad incontri organizzati dai progettisti per definire e concordare le soluzioni da loro ritenute di maggiore efficacia rispetto ad altre.

Come specificato nel capitolo dedicato alla Partecipazione, gli incontri svolti con le diverse associazioni di cittadini portatori di interesse hanno portato alla definizione di alcuni parametri, sia dimensionali che prestazionali, che vengono ritenuti ottimali per il superamento delle barriere architettoniche e delle criticità e che sono quindi stati recepiti nell'elaborazione delle soluzioni progettuali tipo.

I medesimi parametri devono essere assunti come riferimento progettuale per gli interventi di realizzazione di nuove opere pubbliche.

Le soluzioni progettuali tipo come guida per il progetto esecutivo

La complessità nella progettazione di un intervento finalizzato alla piena accessibilità dei luoghi, e non solo alla mera eliminazione delle barriere architettoniche, è essenzialmente riconducibile a due fattori:

1\_ l'utenza di riferimento è la totalità della cittadinanza: essa esprime istanze molteplici e diverse in funzione delle specifiche abilità o necessità di ciascuno.

Tali istanze trovano una risposta solo parziale nell'applicazione, in fase di progetto, di norme tecniche che fanno risiedere le soluzioni in standard dimensionali codificati. Maggior importanza rivestono, ai fini dell'accessibilità, i requisiti prestazionali, volti a porre l'accento sull'obiettivo da raggiungere senza prescrivere la modalità da adottare a tal fine: ne sono un esempio i contenuti del D.M. 236/89 in merito alle disabilità sensoriali e percettive.

Senza un quadro di riferimento tecnico e culturale condiviso, sul quale ancorare le basi delle scelte progettuali volte a soddisfare i requisiti prestazionali -espressi anche dai sette principi dell'Universal Design-, si rischiano interpretazioni ed interventi che, anziché favorire la mobilità sicura ed autonoma delle persone, anche con disabilità, possono divenire fonte di nuove difficoltà.

2\_ il contesto all'interno del quale si opera, sia a scala urbana che edilizia, è un tessuto esistente e consolidato, ricco di peculiarità -tra le quali le differenze dimensionali- che rendono ogni intervento diverso e non consentono la pratica del “copia ed incolla” o la pedissequa applicazione di schemi precostituiti.

E' necessario, tuttavia, poter **fare riferimento a soluzioni tipologiche codificate** attraverso la quali cogliere la *ratio* sottesa all'intervento di risoluzione della specifica criticità rilevata, tanto per poterle replicare, ove possibile, quanto per considerarle dato di riferimento nell'elaborazione progettuale di soluzioni specifiche in relazione al contesto.

Le soluzioni progettuali tipo fornite dal P.E.B.A. presentano, infatti, una “perfezione ideale” verso la quale tendere e che raramente può essere “copiata ed incollata” sulla rappresentazione grafica dello stato di fatto. Lo scopo delle soluzioni progettuali inserite nelle “Scheda della criticità” e raccolte nell'Abaco non è sostituirsi alla progettazione, che deve necessariamente essere specifica per ogni situazione e spesso attingere a più riferimenti del documento per approntare la soluzione migliore, ma **fornire degli standard di riferimento coerenti ed univoci**. In altre parole: per conseguire gli obiettivi del P.E.B.A., il progetto definitivo ed esecutivo deve rielaborare le soluzioni tipo proposte adattandole alle condizioni di contesto (ad es. presenza di accessi di residenze private o attività commerciali affacciate sullo spazio pubblico oggetto di intervento), alle dimensioni, alla modalità di fruizione attuale e di progetto dello spazio reale.

Precisazioni in merito alla progettazione degli interventi

Pur con l'obiettivo di migliorare la possibilità di fruizione degli spazi urbani per il maggior numero di persone possibili, non si deve tuttavia dimenticare che **non tutto l'ambiente urbano può essere reso pienamente, universalmente accessibile.**

Talvolta, come accennato trattando delle criticità morfologiche, la presenza delle barriere architettoniche e delle criticità che rendono difficoltosa la mobilità autonoma di persone con determinati tipi di disabilità derivano dalla morfologia del territorio: in questi casi, un intervento di eliminazione delle barriere architettoniche compiuto attraverso opere fisiche sul territorio è spesso impensabile ed improponibile.

Giova, invece, mettere a frutto politiche di gestione urbana mirate alla corretta dislocazione dei servizi, puntando alla semplificazione della loro raggiungibilità da parte di un'utenza ampliata, o alla creazione di “nuclei di accessibilità” grazie alla razionale localizzazione degli stalli per parcheggio riservati e delle fermate del trasporto pubblico urbano, oppure attivare formule alternative per agevolare la mobilità autonoma e sicura delle persone.

Ambito di applicazione delle soluzioni progettuali tipo

Le soluzioni progettuali tipo -che, come visto, fanno riferimento all'applicazione di normative vigenti e, pertanto, non discrezionali- possono trovare applicazione:

- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi espressamente volti all'attuazione del presente Piano, anche con funzione di integrazione o approfondimento delle altre soluzioni progettuali tipo inserite in ciascuna “**Scheda della criticità**”
- nella progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi indirizzati alla riqualificazione del patrimonio esistente, anche se non ricadenti negli ambiti oggetto di P.E.B.A., ma che in virtù di tale collegamento esplicito al Piano costituiscono a tutti gli effetti interventi di “Eliminazione di barriere architettoniche”
- nell'esecuzione degli interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio esistente
- nella progettazione di tutti gli interventi di **nuova realizzazione** di spazi ed edifici pubblici
- negli interventi promossi da privati su spazi ed edifici privati aperti al pubblico, anche con riferimento agli esercizi commerciali

Abaco delle  
principali  
soluzioni  
progettuali tipo

Le proposte per gli interventi tipo sono contenute in un documento dedicato definito **“Abaco delle principali soluzioni progettuali tipo”**. L'abaco, organizzato per tipologia, comprende una serie di schede composte da schemi grafici e note esplicative e nelle quali vengono indicati i requisiti prestazionali di riferimento per la progettazione dei principali elementi dello spazio urbano.

Metodo di lavoro

Ciascuna soluzione progettuale tipo è stata oggetto di stima sulla base del costo delle lavorazioni o forniture indicate nella descrizione della soluzione stessa.

I costi standard delle lavorazioni o forniture derivano dall'applicazione dei prezzi di **prezzario regionale del Friuli Venezia Giulia 2022** o dall'esperienza professionale e sono legati, quando pertinente, alla tipologia di materiale utilizzato nello specifico intervento ed indicato nella descrizione della soluzione stessa.

Il costo di eliminazione di ciascuna criticità, indicato nell'apposito campo in calce a ogni "Scheda della criticità", viene determinato a partire dal prezzario regionale.

Con la consapevolezza che:

- il prezzario non contempla costi applicabili a modesti interventi localizzati, preponderanti invece all'interno del PEBA in quanto soluzioni di criticità puntuali o di limitata estensione che, nella realtà, comportano maggiori oneri per costi fissi, manodopera e attività complementari;
- non è possibile redigere un computo metrico estimativo di dettaglio non avendo a disposizione un progetto esecutivo basato su un rilievo dello stato di fatto, capace di considerare tutte le variabili che connotano ogni singolo intervento, in quanto il PEBA è strumento metaprogettuale e di programmazione dal quale non può discendere l'elaborazione esecutiva di centinaia o migliaia di piccoli progetti

si è ritenuto di procedere secondo il seguente metodo:

1\_in caso di lavorazione computata in un'unica voce di prezzario già completa in tutte le sue componenti, il prezzo viene arrotondato per eccesso ed applicato come prezzo unitario o a corpo. Ad esempio:

- segnaletica orizzontale (71.2.VV4.02): prezzario: € 7,16 mq - applicato € 10,00 mq
- segnaletica verticale (71.1.MH4.01.C): prezzario: € 218,37 cad - applicato € 250 cad

2\_in caso di intervento descritto dal PEBA come sintesi di più lavorazioni (es. realizzazione di rampa di raccordo) che troviamo scorperate nel prezzario in lavorazioni distinte aventi ciascuna un proprio prezzo ed una propria unità di misura, il punto di partenza per determinare il prezzo applicato nel PEBA è la somma dei prezzi delle singole lavorazioni armonizzate nell'unità di misura mq, ottenendo in tal modo un

prezzo composto.

Ad esempio, il prezzo unitario composto per un marciapiede in calcestruzzo ordinario varia se la soluzione richiede una demolizione o meno (40.3.BQ4.01.A) ma contiene sempre i costi per piano di posa (40.3.CP1.01.B), getto di cls h. 15 cm con spolvero al quarzo e finitura antisdrucchiolo (40.3.EQ4.01.B), rete di armatura (20.3.DH2.01.B), ai quali può aggiungersi l'eventuale cordolo (40.1.GQ4.01.A o 40.1.FE1.01.B).

Tale prezzo composto viene quindi ricondotto all'incidenza economica effettiva, in funzione dell'estensione dell'intervento, mediante dei coefficienti moltiplicatori: una medesima lavorazione avrà quindi un costo unitario se relativa ad un intervento puntuale (riparazione localizzata), ad una superficie piccola, media o estesa (riconducibile, quest'ultima, al prezzo composto privo di coefficienti moltiplicatori ma arrotondato per eccesso).

Da quanto sopra descritto si evince che il costo indicato nella "Scheda della criticità" deriva non da valutazioni "a corpo" ma da calcoli "a misura": è questo il motivo per il quale la realizzazione di una rampa di raccordo avrà costo diverso se il dislivello è di 10 o di 15 cm (considerando una pendenza di circa il 5%) o se la sua larghezza è 120 o 150 cm.

Il "prezzario PEBA" così ottenuto è un articolato foglio di calcolo, facilmente aggiornabile al variare del prezzario regionale, che si è deciso di non inserire in relazione per non perdere di vista un aspetto essenziale: il costo indicato nel PEBA, pur essendo una stima realistica, è finalizzata alla sola programmazione delle opere e non può in nessun modo sostituirsi al costo calcolato sulla base della progettazione definitiva ed esecutiva.

Gli importi indicati sono relativi al solo costo dei lavori e non comprendono oneri per la sicurezza, spese tecniche, IVA, incentivi ed altri oneri.

Modalità di consultazione dei dati

Il costo stimato per l'esecuzione della soluzione progettuale tipo individuata è riportato in ciascuna "**Scheda della criticità**" in un apposito campo in basso a destra (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Tale dato, associato al codice numerico univoco (ID), è anche consultabile nel database

incluso tra gli elaborati consegnati in formato digitale.

Nel caso di **criticità la cui eliminazione viene conseguita nell'ambito dell'eliminazione di un'altra criticità** -ad esempio, nel caso dell'integrale rifacimento di un percorso con pendenza trasversale viene risolta anche la criticità costituita da presenza di sconessioni rilevate sul medesimo elemento- la scheda relativa alla criticità complementare riporta:

- costo pari a zero
- indicazione “criticità risolta in scheda X”

Esito della stima del costo degli interventi

I costi stimati per l'attuazione dell'intero P.E.B.A. sono riassunti nella tabella seguente:

| Ambito urbano                       |             | Ambito edilizio |           | Ambito cimiteriale |           |
|-------------------------------------|-------------|-----------------|-----------|--------------------|-----------|
| num. criticità                      | costo       | num. criticità  | costo     | num. criticità     | costo     |
| 1.477                               | € 2.945.085 | 268             | € 614.358 | 101                | € 510.332 |
| <b>Costo totale: € 4.069.775,00</b> |             |                 |           |                    |           |

Si riportano di seguito i costi per l'esecuzione degli interventi necessari all'eliminazione delle criticità suddivisi per via (ambito urbano; si rimanda alla tabella al paragrafo “Ambito urbano ed ambito edilizio oggetto del P.E.B.A.” per l'indicazione dell'effettiva estensione analizzata) per edificio (ambito edilizio) o per area cimiteriale, ordinati per costo decrescente:

**Ambito urbano**

| ADEGLIACCO – CAVALICCO – MOLIN NUOVO |              |
|--------------------------------------|--------------|
| via Centrale                         | € 244.866,00 |
| via dei Molini                       | € 62.808,00  |
| via della Chiesa                     | € 77.505,00  |
| via Molin Nuovo                      | € 315.545,00 |
| via San Bernardo                     | € 28.467,00  |
| Via Alighieri                        | € 104.553,00 |

### Fase 3.2\_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

|   |                             |
|---|-----------------------------|
| Via Sottovilla                                  | € 13.895,00                 |
| Via Cividina                                    | € 123.812,00                |
| Via della Roggia                                | € 20.383,00                 |
| Percorso pedonale                               | € 125.433,00                |
| <b>Totale Adegliacco, Cavlicco, Molin Nuovo</b> | <b>503 - € 1.117.267,00</b> |
| BRANCO  |                             |
| via Roma  | € 136.206,00                |
| via S. Francesco                                | € 141.019,00                |
| <b>Totale Branco</b>                            | <b>€ 277.225,00</b>         |
| COLUGNA   |                             |
| via Battisti                                    | € 100.434,00                |
| via Patrioti                                    | € 65.907,00                 |
| piazza Garibaldi                                | € 43.303,00                 |
| <b>Totale Colugna</b>                           | <b>€ 209.644,00</b>         |
| FELETTO UMBERTO                                 |                             |
| Via Bolzano                                     | € 95.604,00                 |
| Via Carnia                                      | € 29.205,00                 |
| Via Dalmazia                                    | € 37.630,00                 |
| Via dei Martiri                                 | € 98.437,00                 |
| Via Feruglio                                    | € 8.322,00                  |
| via IV Novembre                                 | € 38.557,00                 |
| via Mazzini                                     | € 76.957,00                 |
| via S. Antonio Abate                            | € 17.300,00                 |
| Via Udine                                       | € 186.688,00                |
| Via Varese                                      | € 0,00                      |
| Piazza Indipendenza                             | € 98.540,00                 |
| Piazza Libertà                                  | € 88.852,00                 |
| Piazza Nuova                                    | € 29.178,00                 |



### Fase 3.2\_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

|                               |                       |
|-------------------------------|-----------------------|
| Piazza Unita' d'Italia        | € 4.317,00            |
| percorso parco Tinin          | € 12.550,00           |
| <b>Totale Feletto Umberto</b> | <b>€ 822.137,00</b>   |
|                               |                       |
| <b>TAVAGNACCO</b>             |                       |
| via dell'Asilo                | € 50.377,00           |
| via Madonnina                 | € 31.081,00           |
| via Marconi                   | € 58.632,00           |
| via Matteotti                 | € 126.702,00          |
| via Percoto                   | € 3.166,00            |
| via Reana                     | € 82.225,00           |
| via Tolmezzo                  | € 8.442,00            |
| via Tricesimo                 | € 9.028,00            |
| piazza Di Prampero            | € 65.907,00           |
| percorso pedonale             | € 9.297,00            |
| <b>Totale Tavagnacco_247</b>  | <b>€ 444.857,00</b>   |
|                               |                       |
| LOCALITÀ BARIGLARIA           | € 51.236,00           |
| LOCALITÀ SANTA FOSCA          | € 22.719,00           |
|                               |                       |
| <b>Totale ambito urbano</b>   | <b>€ 2.945.085,00</b> |

#### Ambito edilizio

|   |              |
|---|--------------|
| Palestra_Adegliacco                     | € 59.585,00  |
| Scuola primaria_Adegliacco              | € 63.365,00  |
| Centro civico polifunzionale_Cavalicco  | € 10.680,00  |
| Scuola primaria_Tavagnacco              | € 21.710,00  |
| Bocciodromo_Tavagnacco                  | € 1.880,00   |
| Centro civico polifunzionale_Tavagnacco | € 42.445,00  |
| Centro civico_Branco                    | € 11.594,00  |
| Scuola primaria_Feletto Umberto         | € 121.962,00 |

### Fase 3.2\_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

|                                      |                     |
|--------------------------------------|---------------------|
| Scuola secondaria I grado_Feletto U. | € 107.577,00        |
| Ex municipio_Feletto Umberto         | € 91.285,00         |
| Scuola infanzia_Colugna              | € 15.280,00         |
| Scuola primaria_Colugna              | € 66.995,00         |
| <b>Totale ambito edilizio</b>        | <b>€ 614.358,00</b> |

#### Ambito cimiteriale

|                                  |                     |
|----------------------------------|---------------------|
| Cimitero di Adegliacco           | € 117.724,00        |
| Cimitero di Cavalicco            | € 76.868,00         |
| Cimitero di Colugna              | € 103.860,00        |
| Cimitero di Feletto Umberto      | € 166.258,00        |
| Cimitero di Tavagnacco           | € 45.622,00         |
| <b>Totale ambito cimiteriale</b> | <b>€ 510.332,00</b> |

Interventi su  
pavimentazioni  
con sconnessioni

E' rilevante sottolineare l'incidenza, per ciascun ambito, dell'importo necessario ad eliminare criticità legate alla tipologia "2.01\_Pavimentazione non complanare per sconnessioni, deformazioni, rotture".

Tale dato dimostra quanto sia fondamentale, nel perseguire politiche di intervento sostenibili, la scelta di pavimentazioni che, per proprietà del materiale e per modalità di posa, possano mantenere nel tempo il livello di prestazione richiesta dalle norme e dai cittadini.

Si rimanda all'abaco per maggiori approfondimenti circa le pavimentazioni a piccoli elementi giustapposti (es. cubetti di porfido, autobloccanti in calcestruzzo, ecc.)

|                    | Costo totale |            | Costo solo criticità 2.01 |          |
|--------------------|--------------|------------|---------------------------|----------|
| Ambito urbano      | € 2.945.085  | num. 1.477 | € 1.123.414               | num. 222 |
| Ambito edilizio    | € 614.358    | num. 268   | € 6.709                   | num. 3   |
| Ambito cimiteriale | € 510.332    | num. 101   | € 449.114                 | num. 41  |

Interventi di  
manutenzione  
ordinaria

Alcune "Schede della criticità" riportano la dicitura "manutenzione ordinaria": si tratta di criticità la cui soluzione può essere attuata direttamente dal personale comunale

### Fase 3.2\_STIMA DEL COSTO DEGLI INTERVENTI

---

adatto alle manutenzioni ordinarie e consistenti, nella maggioranza dei casi, in interventi puntuali di riparazione di pavimentazione in asfalto, modifiche su chiusini o caditoie, spostamento di elementi di arredo urbano o di segnaletica verticale.

L'entità di tali interventi ammonta a:

| Ambito urbano                                  |           | Ambito edilizio |         | Ambito cimiteriale |         |
|--|-----------|-----------------|---------|--------------------|---------|
| num. criticità                                 | costo     | num. criticità  | costo   | num. criticità     | costo   |
| 381 su 1.477                                   | € 111.934 | 53 su 268       | € 8.334 | 16 su 101          | € 4.565 |
| 450 criticità su 1.846 = 24,37%                |           |                 |         |                    |         |
| <b>Costo totale manutenzioni: € 124.833,00</b> |           |                 |         |                    |         |

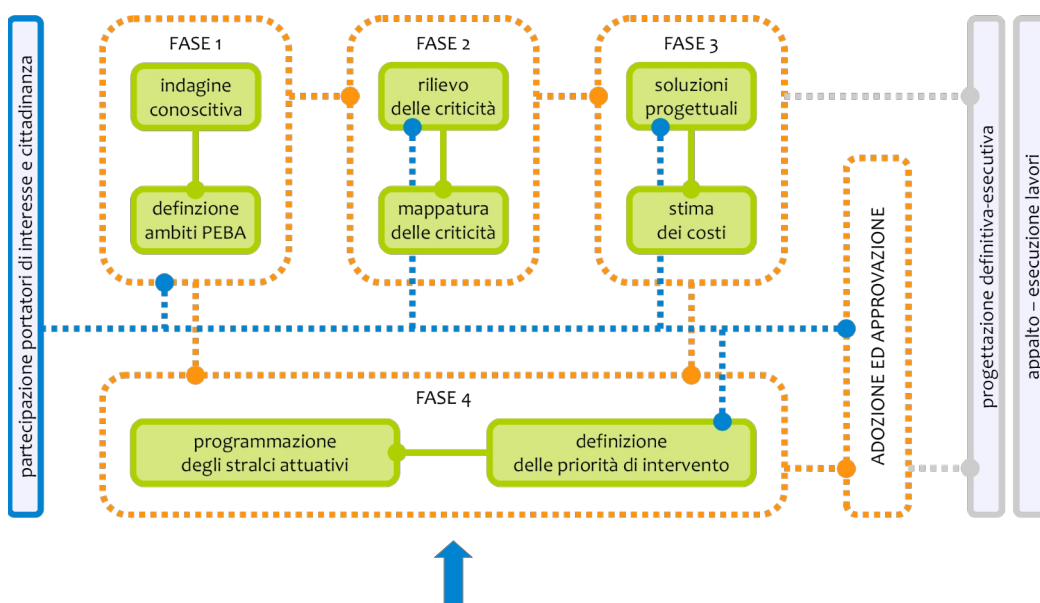
Per estensione del medesimo principio, appare quindi evidente che un importante contributo nel non realizzare nuove barriere architettoniche consiste nel **sensibilizzare e formare gli operatori** comunali, delle aziende municipalizzate o partecipate pubbliche gestori delle reti tecnologiche urbane, quali rete fognaria, illuminazione pubblica, ecc. sulle più idonee modalità di esecuzione dei lavori che possono avere ricadute in tema di accessibilità urbana, anche utilizzando l'Abaco delle soluzioni progettuali tipo allegato al presente lavoro.

## Fase 4\_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Strategie per l'esecuzione degli interventi

Come già sottolineato nella presente relazione, fine ultimo del P.E.B.A. è fornire all'Amministrazione ed ai tecnici comunali gli strumenti per la realizzazione delle rete dei percorsi e degli edifici accessibili del Comune di Tavagnacco.

Tale principio è sotteso anche allo svolgimento della quarta ed ultima fase del lavoro, quella dedicata a delineare, sovrapponendo dati oggettivi e valutazioni espresse dai professionisti incaricati ad indicazioni del R.U.P., la maggior rilevanza o priorità che caratterizza ciascuna ambito rilevato -separatamente urbano ed edilizio- sulla base della quale stilare la “graduatoria temporale” dell'esecuzione degli interventi sul territorio.



Le priorità sono riferite ad ambiti compiuti, quali intere aree urbane (vie o piazze) ed interi edifici: si ritiene, infatti, che la strategia migliore ai fini della realizzazione della rete dei percorsi accessibili sia **intervenire su un intero percorso od edificio risolvendo in modo coordinato tutte le criticità presenti** piuttosto che intervenire a pioggia eliminando tutte le criticità di una medesima tipologia (es. correggere tutti i pozzetti che causano dissesto a prescindere dalla loro collocazione).

Priorità primaria e priorità secondaria

La modalità di elaborazione dei dati del P.E.B.A. consente l'attribuzione di un duplice grado di priorità:

- priorità primaria: esprime la priorità di intervento della via in esame rispetto

all'insieme delle vie analizzate (ambito urbano) o dell'edificio in esame rispetto all'insieme degli edifici analizzati (ambito edilizio).

La priorità, le cui modalità di valutazione sono illustrate al paragrafo seguente, è indicata da un numero per il quale a valore più alto corrisponde priorità maggiore.

Il dato viene riportato in ciascuna “**Scheda di sintesi**” e riepilogato nella tabella seguente.

- priorità secondaria: esprime quanto la soluzione della specifica criticità sia prioritaria rispetto alle altre criticità rilevate all'interno del medesimo spazio urbano.

Viene indicata attraverso il giudizio “alta / media / bassa”, attribuito in base a quanto la criticità incide sull'accessibilità complessiva rispetto alle condizioni di contesto e di utilizzo del bene esaminato.

Come detto al precedente paragrafo, tale priorità non implica che la soluzione di criticità contrassegnate con “media” o “bassa” siano trascurabili: unico scopo della priorità secondaria è guidare nella selezione degli interventi in caso di budget non sufficiente all'adeguamento completo dello spazio urbano o dell'edificio.

Il dato viene riportato in ciascuna “**Scheda della criticità**” (si veda la scheda esempio a pagina 12).

Modalità di definizione della priorità primaria

La priorità primaria è la base per la programmazione dell'attuazione del P.E.B.A. attraverso la pianificazione temporale dell'esecuzione degli interventi in funzione della rilevanza dello spazio urbano o dell'edificio pubblico specifico.

Tale rilevanza -o priorità- è stata definita a partire da un elenco di requisiti, diversi per ambito urbano ed ambito edilizio, ai quali è stato attribuito un peso espresso mediante un valore numerico da 0 a 3; la sommatoria dei valori di ciascun requisito determina la pesatura finale. La priorità decresce al decrescere del valore finale.

In **ambito urbano** i requisiti valutati sono stati la presenza, lungo la via, di elementi di interesse afferenti alle seguenti categorie (rif. Fase 1):

- culto (Duomo / chiesa generica / oratorio / cimitero)
- cultura (biblioteca / museo – sede espositiva – centro culturale / teatro – cinema)
- istruzione (nido – scuola dell'infanzia / scuola primaria - scuola secondaria)

- sanità assistenza (ospedale / casa di riposo / farmacia / altre strutture pubbliche / altre strutture private)
- sport (indoor / outdoor)
- sede organizzazione (anziani – persone con disabilità / altre organizzazioni)
- ufficio pubblico (municipio / uffici comunali / ufficio postale / altri uffici pubblici)
- trasporti (stazione ferroviaria – autocorriere / area parcheggio / fermata trasporto pubblico)
- parco pubblico (area verde / area gioco)
- commerciale – ricettivo (negozi, bar e ristoranti fino a 3 - fino a 10 - oltre 10 / supermercato / albergo)

Inoltre, contribuiscono alla pesatura finale la presenza o di:

- portatori di interesse (residenza / luogo di lavoro)
- fruizione particolare (pista ciclabile / pedibus)
- ruolo di connessione tra altri percorsi oggetto di P.E.B.A. / elementi di interesse
- progetto in corso o previsto entro 12 mesi
- priorità indicata dall'Amministrazione Comunale

In **ambito edilizio** sono stati valutati:

- destinazione d'uso (cultura / istruzione / sanità e assistenza / sport / sede organizzazione / ufficio comunale)
- rilevanza (per localizzazione e per bacino di utenza)
- presenza continuativa di portatori di interesse
- presenza di progetto in corso o previsto entro 12 mesi
- priorità indicata dall'Amministrazione Comunale

Le priorità:  
ambito urbano

Si riporta di seguito l'elenco degli spazi urbani **ordinati secondo priorità decrescente** ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi.

| nome                           | priorità | numero criticità | costo interventi |
|--------------------------------|----------|------------------|------------------|
| Via Udine_Feletto U.           | 33/33    | 104              | € 186.688,00     |
| Piazza Indipendenza_Feletto U. | 30/33    | 50               | € 98.540,00      |
| via Battisti_Colugna           | 23/33    | 44               | € 100.434,00     |
| via Centrale_Adegliacco        | 21/33    | 124              | € 244.866,00     |

#### Fase 4\_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

|  |       |     |              |
|--|-------|-----|--------------|
| via Mazzini_Feletto U.                 | 21/33 | 26  | € 76.957,00  |
| via Patrioti_Colugna                   | 20/33 | 29  | € 65.907,00  |
| Percorso pedonale_Adegliacco           | 19/33 | 26  | € 125.433,00 |
| via Roma_Branco                        | 19/33 | 51  | € 136.206,00 |
| Piazza Nuova_Feletto U.                | 18/33 | 11  | € 29.178,00  |
| Via Dalmazia_Feletto U.                | 17/33 | 19  | € 37.630,00  |
| Piazza Libert _Feletto U.              | 16/33 | 38  | € 88.852,00  |
| via Matteotti_Tavagnacco               | 16/33 | 61  | € 126.702,00 |
| via Molin Nuovo                        | 16/33 | 154 | € 315.545,00 |
| via San Bernardo_Cavalicco             | 16/33 | 21  | € 28.467,00  |
| via Tolmezzo_Tavagnacco                | 16/33 | 4   | € 8.442,00   |
| Via Bolzano_Feletto U.                 | 15/33 | 46  | € 95.604,00  |
| Via Feruglio-p.zza Unit  d'Italia_F.U. | 15/33 | 15  | € 12.639,00  |
| via dell'Asilo-Percoto_Tavagnacco      | 14/33 | 34  | € 53.543,00  |
| Via Cividina_Molin Nuovo               | 14/33 | 51  | € 123.812,00 |
| piazza Garibaldi_Colugna               | 14/33 | 40  | € 43.303,00  |
| percorso parco Tinin_Feletto U.        | 14/33 | 8   | € 12.550,00  |
| piazza Di Prampero_Tavagnacco          | 14/33 | 56  | € 65.907,00  |
| Via Carnia_Feletto U.                  | 13/33 | 25  | € 29.205,00  |
| Via Alighieri_Adegliacco/Cavalicco     | 12/33 | 63  | € 104.553,00 |
| via della Chiesa_Adegliacco            | 12/33 | 38  | € 77.505,00  |
| via Madonnina_Tavagnacco               | 12/33 | 12  | € 31.081,00  |
| Via Sottovilla_Cavalicco               | 12/33 | 12  | € 13.895,00  |
| via Marconi_Tavagnacco                 | 11/33 | 36  | € 58.632,00  |
| percorso pedonale via Tricescimo_T     | 10/33 | 5   | € 9.297,00   |
| via dei Molini_Adegliacco/Cavalicco    | 10/33 | 7   | € 62.808,00  |
| via S. Antonio Abate_Feletto U.        | 10/33 | 10  | € 17.300,00  |
| via IV Novembre                        | 9/33  | 34  | € 38.557,00  |
| via Reana_Tavagnacco                   | 9/33  | 26  | € 82.225,00  |
| Via dei Martiri_Feletto U.             | 8/33  | 41  | € 98.437,00  |
| via S. Francesco (nord)_Branco         | 8/33  | 25  | € 38.816,00  |

#### Fase 4\_PROGRAMMAZIONE DELL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

|                               |      |    |                    |
|-------------------------------|------|----|--------------------|
| Località Bariglaria           | 7/33 | 52 | € 51.236,00        |
| via S. Francesco (sud)_Branco | 6/33 | 41 | € 102.203,00       |
| Località Santa Fosca          | 3/33 | 16 | <b>€ 22.719,00</b> |
| Via Tricesimo_Tavagnacco      | 3/33 | 13 | € 9.028,00         |
| Via Varese_Feletto U.         | 3/33 | 2  | € 0,00             |
| Via della Roggia_Molin Nuovo  | 0/33 | 7  | € 20.383,00        |

Le priorità:  
ambito edilizio

Si riporta di seguito l'elenco degli edifici **ordinati secondo priorità decrescente** ed il costo previsto per l'esecuzione dei relativi interventi.

| nome                              | priorità | numero criticità | costo interventi |
|-----------------------------------|----------|------------------|------------------|
| Scuola primaria_Adegliacco        | 11/11    | 36               | € 63.365,00      |
| Scuola primaria_Colugna           | 11/11    | 39               | € 66.995,00      |
| Scuola secondaria I°_Feletto U.   | 11/11    | 49               | € 107.577,00     |
| Palestra_Adegliacco               | 10/11    | 17               | € 59.585,00      |
| Scuola infanzia_Colugna           | 10/11    | 13               | € 15.280,00      |
| Scuola primaria_Tavagnacco        | 10/11    | 13               | € 21.710,00      |
| Scuola primaria_Feletto Umberto   | 9/11     | 43               | € 121.962,00     |
| Ex municipio_Feletto Umberto      | 6/11     | 14               | € 91.285,00      |
| Centro civico_Branco              | 5/11     | 6                | € 11.594,00      |
| Centro civico polifunz._Cavalicco | 4/11     | 20               | € 10.680,00      |
| Centro civico polfunz._Tavagnacco | 3/11     | 15               | € 42.445,00      |
| Bocciodromo_Tavagnacco            | 2/11     | 3                | € 1.880,00       |

Programmazione  
dell'attuazione  
degli interventi

L'attuazione degli interventi previsti dal P.E.B.A. secondo le priorità sopra riportate deve essere realisticamente pianificata in un arco temporale di medio periodo, da dettagliarsi sulla base delle risorse economiche reperite e destinate a tal fine anche alla luce delle possibilità di finanziamento indicate al paragrafo successivo.

Per diluire nel tempo il costo degli interventi a capo di una medesimo ambito urbano



od edificio, è possibile fare riferimento alle priorità secondarie indicate in ciascuna scheda della criticità e analizzabili nelle tabelle derivate dal database e consegnate su file .xls .

L'indirizzo assunto dall'Amministrazione Comunale di Tavagnacco prevede di dedicare all'attuazione del P.E.B.A., **per ogni annualità, l'importo di €** *(in fase di definizione)*

Per il primo triennio successivo all'approvazione del Piano (2023-2026) l'investimento previsto è pari ad € *(in fase di definizione)*.

Le modalità previste per il reperimento delle risorse da destinare all'attuazione del P.E.B.A. consistono in:

1. attivazione delle procedure per attingere alle risorse che la Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione dei Comuni dotati di P.E.B.A. ai sensi della Legge Regionale 10/2018;
2. individuazione all'interno del bilancio comunale di una quota fissa da destinare ad interventi di eliminazione barriere architettoniche.

Premessa La partecipazione costituisce un importante momento di condivisione e di confronto tra i soggetti a vario titolo coinvolti nel processo di elaborazione del Piano e della sua successiva gestione, tra i quali ruolo di primo piano è assunto dai cittadini che vivono quotidianamente lo spazio pubblico.

In particolare, la partecipazione dei cittadini con disabilità ai processi decisionali che li riguarda direttamente è sancita dalla Legge 3 marzo 20019 n. 18, con la quale lo Stato Italiano ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

Come indicato nell'iniziale capitolo "Obiettivi generali del P.E.B.A.", non si deve rinunciare al diretto coinvolgimento dei cittadini e delle associazioni del territorio che permettono la puntuale e concreta individuazione delle barriere architettoniche presenti trasmettendo la conoscenza del grado di limitazioni alla vita privata e pubblica che da esse deriva, divenendo poi termine di confronto per la valutazione delle possibili soluzioni tecniche.

Il percorso partecipativo virtuoso svolto in collaborazione con i professionisti incaricati della redazione del PEBA non deve esaurirsi con l'approvazione dello strumento ma deve trovare la sua naturale prosecuzione nel coinvolgimento dei portatori di interesse in tutte le fasi di progettazione definitiva ed esecutiva degli interventi di soluzione delle criticità rilevate.

Incontri con i portatori di interesse


Nel corso dello svolgimento dell'incarico sono stati svolti i seguenti incontri con portatori di interesse, rappresentati dalle Associazioni di persone con disabilità e da cittadini che, a vario titolo, hanno voluto contribuire alla raccolta di dati ed informazioni utili alla redazione del P.E.B.A.

### 21 marzo 2022

Incontro pubblico presso la sala consigliare "E. Feruglio" di piazza Indipendenza per la presentazione degli obiettivi generali del P.E.B.A. e delle fasi di lavori nelle quali si articola; attraverso gli elaborati prodotti nel corso della fase di analisi sono stati elencati e descritti i percorsi urbani e gli edifici pubblici oggetto di studio.

E' stata illustrata e consegnata la "scheda di raccolta dati" di seguito riportata, specificandone il significato soprattutto in vista dell'ultima fase di lavoro dedicata alla

definizione delle priorità di intervento.

  
COMUNE DI  
**TAVAGNACCO**

**QUESTIONARIO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A)**

*(Compilare solo se il soggetto è una persona fisica)*

**PERSONA FISICA**

1\_Indirizzo residenza \_\_\_\_\_

2\_Indirizzo luogo di lavoro \_\_\_\_\_

3\_Tipo di disabilità

- motoria, uso sedia a ruote
- motoria, difficoltà nel deambulare
- altra disabilità fisica (se si vuole, specificare)
- cecità
- ipovisione
- uditiva
- cognitiva (se si vuole, specificare)
- altro (se si vuole, specificare)

4\_Età

- fino a 20                       da 21 a 50                       da 51 a 65
- da 65 a 75                       oltre 75

*(Compilare solo se il soggetto è una persona giuridica)*

**ASSOCIAZIONE / ENTE**

1\_Indirizzo sede \_\_\_\_\_

2\_Numero di persone con disabilità che frequentano abitualmente la sede

- fino a 10                       da 11 a 30                       oltre 31

3\_Tipo di disabilità

- motoria, uso sedia a ruote
- motoria, difficoltà nel deambulare
- altra disabilità fisica (se si vuole, specificare)
- cecità
- ipovisione
- uditiva
- cognitiva (se si vuole, specificare)
- altro (se si vuole, specificare)

\_\_\_\_\_

**1 Quali spazi aperti frequenti abitualmente in comune di Tavagnacco?  
Indicare il nome**

---

---

**2 Quali edifici frequenti abitualmente in comune di Tavagnacco?  
Indicare nome e indirizzo**

---

---

**3 Ci sono spazi aperti in comune di Tavagnacco (vie, piazze, parchi, ecc.) che non frequenti o che frequenti poco a causa della presenza di barriere architettoniche?  
Indicare il nome e gli ostacoli che incontri**

---

---

**4 Ci sono edifici pubblici in comune di Tavagnacco (uffici, scuole, palestre, ecc.) che non frequenti o che frequenti poco a causa della presenza di barriere architettoniche?  
Indicare il nome e gli ostacoli che incontri**

---

---

**5 Ci sono spazi aperti in comune di Tavagnacco (vie, piazze, parchi, ecc.) che ritieni abbiano un buon grado di accessibilità?  
Indicare il nome e gli elementi positivi**

---

---

**6 Ci sono edifici pubblici in comune di Tavagnacco (uffici, scuole, palestre, ecc.) che ritieni abbiano un buon grado di accessibilità?  
Indicare il nome e gli elementi positivi**

---

---

**7 Come ti sposti prevalentemente all'interno del comune di Tavagnacco partendo dalla tua abitazione?**

- a piedi                       in auto                       con mezzi pubblici

**8 Quali sono i principali ostacoli che incontri:**

- nei parcheggi pubblici del comune di Tavagnacco

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- nelle fermate del trasporto pubblico del comune di Tavagnacco

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**9 Altre segnalazioni in merito a barriere architettoniche relative a percorsi pedonali ed edifici comunali nel comune di Tavagnacco.**

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

19 settembre 2022

Incontro pubblico presso la sala consiliare “E. Feruglio” di piazza Indipendenza per la presentazione dei risultati della fase di rilievo e mappatura delle criticità; sono state illustrate le modalità per la raccolta e la digitalizzazione dei dati di rilievo, presentando alcune delle 1846 schede compilate con la relativa mappatura georeferenziata e proponendo, infine, un report quantitativo e qualitativo delle criticità ricorrenti o particolarmente significative.



**2\_ AMBITO EDILIZIO :** analizzati **12 edifici pubblici**

scuola primaria e palestra di Adegliacco  
 scuola dell'infanzia e scuola primaria di Colugna  
 scuola primaria e scuola secondaria, ex municipio di Feletto U.  
 scuola primaria, centro civico e bocciodromo di Tavagnacco  
 centro civico di Cavalicco e centro civico di Branco

**3\_ AREE CIMITERIALI :** analizzati **5 cimiteri**

Adegliacco, Cavalicco, Colugna, Feletto Umberto, Tavagnacco

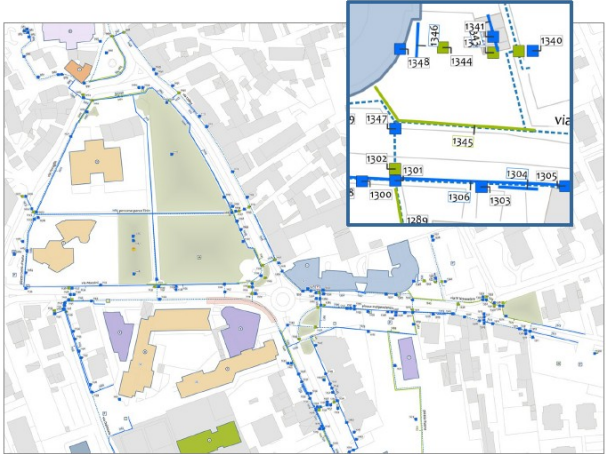
**individuate e rilevate rispettivamente  
 268 criticità (edifici) e 101 criticità (cimiteri)**  
 ciascuna descritta nella propria scheda di rilievo  
 e mappata nella planimetria digitale



**FASE 2\_ ESITI DEL RILIEVO DELLE CRITICITÀ**



 19 settembre 2022




**MAPPATURA  
 ambito urbano**


- digitale
- georeferenziata  
 e compatibile con SIT  
 (Sistema Informativo Territoriale)
- attributi interrogabili

3 modalità  
 di rappresentazione:

- criticità puntuali
- criticità estese
- criticità morfologiche

**FASE 2\_ LA MAPPATURA DELLE CRITICITÀ**



 19 settembre 2022

24 ottobre 2022

Incontro pubblico presso la ex sala consigliare di piazza Indipendenza per la presentazione dei risultati della terza fase del PEBA: sono state illustrate le principali soluzioni tipo adottate e la stima dei costi per l'eliminazione delle criticità rilevate.



| ambito urbano<br><b>PENDENZA TRASVERSALE</b>  |  |
|---|--|
| <p><b>Comune di TAVAGNACCO</b></p> <p>Area: URBANO</p> <p>Categoria: Cavallotto</p> <p>Comunicazione: MOLIN NUOVO, via</p> <p>Costo: 85</p> <p>Scheda: <b>884</b></p>   | <p><b>Comune di TAVAGNACCO</b></p> <p>Area: URBANO</p> <p>Categoria: Felletto Umberto</p> <p>Comunicazione: DEI MARTIRI, via</p> <p>Costo: 41</p> <p>Scheda: <b>1032</b></p>   |
| <p><b>RILIEVO</b></p> <p>1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carrato</p> <p>Quantità: m 7,00</p> <p>Altezza/Dislivello: m 2,40</p> <p>Pend. L: 13,4 %</p> <p>Pend. T:</p> <p>Demolizione minima (max 400 carichi spazi inclusi): Demolizione del tratto di percorso con pendenze dovute a passo carrato e realizzazione, in sito architettonico, di area in piano posta alla quota esistente e di 2 tempi laterali, da raccordare a rete e senza discontinuità alle pavimentazioni adiacenti, incluse demolizioni e ripavimenti. Pendenza con p. long. max 6% (8% in caso di impossibilità), prive di p. trasversale.</p> | <p><b>RILIEVO</b></p> <p>1.12_Percorso con pendenze dovute a passo carrato</p> <p>Quantità: m 5,50</p> <p>Altezza/Dislivello: m 1,10</p> <p>Pend. L: 19,0 %</p> <p>Pend. T: 9,3 %</p> <p>Demolizione minima (max 400 carichi spazi inclusi): Demolizione del tratto di percorso con pendenze dovute al passo carrato, realizzazione, in sito architettonico, di marciapiedi in continuità con i tratti adiacenti e, lungo la carreggiata, di rampa carrabile in sito con larghezza max 30 cm, incluse demolizioni e ripavimenti. Larghezza percorso min 120 cm, p. trasversale max 1,5%.</p> |
| <p><b>PROGETTO</b></p> <p>Costo stimato: € 3.952,00</p> <p>Nota 1: Criticità media in</p> <p>Nota 2: Priorità: MEDIA</p>  | <p><b>PROGETTO</b></p> <p>Costo stimato: € 1.509,00</p> <p>Nota 1: Criticità media in</p> <p>Nota 2: Priorità: ALTA</p>  |
| <p><b>PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI TAVAGNACCO</b></p> <p><b>FASE 3: SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO E STIMA DEI COSTI</b></p>  |  |
| <p>24 ottobre 2022</p>  |  |

D.M. 236/89  
Art. 8.2.1\_Percorsi:  
“La pendenza trasversale massima ammissibile è dell'1%”


| ambito edilizio<br><b>SERVIZI IGIENICI</b>   |  |
|--|--|
| <p><b>Comune di TAVAGNACCO</b></p> <p>Area: EDILIZIO</p> <p>Localizzazione: BATTISTI, via - Colugna</p> <p>Comunicazione: SCUOLA PRIMARIA "A.VOLTA"</p> <p>Costo: 19</p> <p>Scheda: <b>21</b></p>  | <p><b>Comune di TAVAGNACCO</b></p> <p>Area: EDILIZIO</p> <p>Localizzazione: CENTRALE, via - Adegiacco</p> <p>Comunicazione: SCUOLA PRIMARIA "L. DA VINCI"</p> <p>Costo: 75</p> <p>Scheda: <b>80</b></p>  |
| <p><b>RILIEVO</b></p> <p>15.11_Marignone non utile</p> <p>Quantità: m 7,00</p> <p>Altezza/Dislivello: m 0,00</p> <p>Pend. L: 0 %</p> <p>Pend. T:</p> <p>Demolizione minima (max 400 carichi spazi inclusi): Riposizionamento del marignone in posizione più prossima alla tazza, compreso spostamento degli accessori interferenti. Altezza marignone 80 cm.</p> | <p><b>RILIEVO</b></p> <p>15.13_Servizio igienico accessibile utilizzato in modo improprio</p> <p>Quantità: m 7,00</p> <p>Altezza/Dislivello: m 0,00</p> <p>Pend. L: 0 %</p> <p>Pend. T:</p> <p>Demolizione minima (max 400 carichi spazi inclusi): Rimozione degli arredi e/o degli oggetti che impediscono l'uso del servizio igienico.</p> |
| <p><b>PROGETTO</b></p> <p>Costo stimato: € 70,00</p> <p>Nota 1: Criticità media in</p> <p>Nota 2: Priorità: ALTA</p>   | <p><b>PROGETTO</b></p> <p>Costo stimato: € 35,00</p> <p>Nota 1: Criticità media in</p> <p>Nota 2: Priorità: ALTA</p>   |
| <p><b>PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI TAVAGNACCO</b></p> <p><b>FASE 3: SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO E STIMA DEI COSTI</b></p>   |  |
| <p>24 ottobre 2022</p>   |  |

Il costo complessivo stimato per l'attuazione del P.E.B.A. è pari a:


| Ambito urbano                       |             | Ambito edilizio |           | Ambito cimiteriale |           |
|-------------------------------------|-------------|-----------------|-----------|--------------------|-----------|
| num. criticità                      | costo       | num. criticità  | costo     | num. criticità     | costo     |
| 1.477                               | € 2.945.085 | 268             | € 614.358 | 101                | € 510.332 |
| <b>Costo totale: € 4.069.775,00</b> |             |                 |           |                    |           |


  

| ADEGLIACCO – CAVALICCO – MOLIN NUOVO |              |
|--------------------------------------|--------------|
| via Centrale_124                     | € 244.866,00 |
| via dei Molini_7                     | € 62.808,00  |
| via della Chiesa_38                  | € 77.505,00  |
| via Molin Nuovo_154                  | € 315.545,00 |
| via San Bernardo_21                  | € 28.467,00  |
| Via Alghieri_63                      | € 104.553,00 |



---

**PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE DI TAVAGNACCO** |   
 FASE 3: SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO E STIMA DEI COSTI



24 ottobre 2022

Al termine della fase 4 del PEBA relativa alla valutazione delle priorità e della programmazione economica degli interventi sarà svolto un incontro pubblico finale durante il quale sarà presentato e riassunto l'intero percorso svolto e saranno illustrati i principali reports conclusivi.



Si precisa che, per le caratteristiche dello strumento e trattandosi di interventi che:

- non rientrano tra quelli elencati negli allegati II, III e IV del D. Lgs. 04/2008 (che sostituisce integralmente quanto disposto dalla parte II del D. Lgs. 152/2006 e relativi allegati) per i quali è obbligatoria la procedura di V.A.S.,

- interessano aree già caratterizzate da intensiva edificazione e infrastrutturazione,

- non implicano nuovi significativi impatti sulle componenti ambientali o interferenze con la Rete dei siti Natura 2000,

non è necessaria la stesura del documento di verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S..

Si evidenzia infatti che le Linee Guida Regionali per la redazione del P.E.B.A. non prevedono la “verifica di assoggettabilità a procedura di V.A.S.” tra i documenti costituenti il piano stesso.